Lunedì 1 Giugno - 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 129
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE tel. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 2 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giornalisti 180 % in più

S. M il Re inaugura a Genova

Il monumento ai gloriosi caduti in guerra

GENOVA, 31. — La cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai gloriosi Caduti nella ultima guerra ,onorata dall'augusta presenza di S. M. il Re e dei rappresentanti del Governo Nazionale, del Senato, della Camera e del Partito, dei condottieri, dei reduci e di tutto il popolo ligure, è assurta alla solennità massima dei grandi riti della Patria.

Fin dalle prime ore del mattino la città è animata dai reparti delle truppe che si schierano per rendere gli onori al corteo reale e dalle colonne delle associazioni combattentistiche, politiche e culturali, inquadrate militarmente, con gagliardetti e fanfare in testa, che vanno a raggiungere i posti loro assegnati. Migliaia di bandiere e striscioni tricolori nonchè arazzi preziosi ornano i balconi. Patriottici manifesti tappezzano le facciate dei palazzi delle maggiori arterie cittadine. Il rombo dei motori degli stormi che volano a bassa quota e gli inni della Patria cantati dai giovani fascisti completano il grandioso quadro che oggi offre la Superba.

Alla stazione Principe, ad attendere il Sovrano erano convenuti il Presidente del Senato S. E. Federzoni, S. E. Giuriati in rappresentanza della Camera e del Partito, S. E. il ministro Sirianni in rappresentanza del Governo Nazionale, i Marescialli d'Italia S. E. Caviglia e S. E. Pecori-Giraldi, S. E. il Cardinale Minoretti Arcivescovo di Genova, S. E. il generale Fara, S. E. il generale Amantea, S. E. il Prefetto Vivorio, e tutte le maggiori autorità e personalità genovesi.

L'ARRIVO DI S. M. IL RE

Il treno reale è entrato in stazione alle ore 8.30 mentre la banda intonava la Marcia Reale e reparti dell'Esercito e della Milizia in servizio d'onore presentavano le armi.

S. M. il Re è sceso col suo seguito ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, dal senatore Broccardi e dal Cardinale Minoretti.

Dopo le presentazioni, il Re si è avviato verso l'uscita. Dalla folla assiepata dietro i cordoni sul piazzale, sono partite le prime acclamazioni che si sono fatte insistenti quando il Sovrano è apparso attorniato dal seguito e dalle autorità, prendendo posto in automobile scoperta.

Si forma subito il corteo reale tra fitte ali di popolo che inneggia Casa Savoia il quale si è recato al palazzo del Comune, ove S. M. il Re riceve l'omaggio di tutte le autorità della provincia.

LA BENEDIZIONE

Alle 9.50 precise il Re col seguito raggiunge piazza della Vittoria, ove sorge il monumento, fra l'indescrivile entusiasmo della popolazione.

La vasta piazza della Vittoria offre uno spettacolo indimenticabile. Quando il Re vi giunge, salutato dalla Marcia Reale, cantata da un coro di cinque mila bambini delle scuole di Genova, con accompagnamento di banda, mentre la folla applaude entusiasticamente, la manifestazione dura con insistenza. Il Re saluta militarmente, vivamente compiaciuto dallo spontaneo omaggio popolare. S. M. scende dall'automobile e seguito dalle autorità si avvia verso il monumento.

Cadono le tende che coprono le dediche incise ai quattro lati dell'arco di trionfo e S. E. il Cardinale Minoretti benedice il sacrario dei Caduti.

ISCRIZIONI

Ultimata la cerimonia della benedizione, S. M. il Re scioglie il simbolico nastro che chiude l'accesso al monumento, mentre i cinquemila bambini e le Piccole Italiane cantano l'Inno del Piave.

Il monumento, un grandioso arco trionfale sostenuto da piloni e colonne e sormontato da una cupola imponente, è veramente suggestivo. Nella cripta propriamente detta, al centro, un masso semplicissimo in rosso di levante e l'altare con un grande Cristo in bronzo. Tutto intorno, sulle pareti e sui pilastri, su grandi lapidi sono incisi i nomi dei settemila e più generosi Caduti. Su altre lapidi vi sono i bollettini della Vittoria. Pochi fregi in bassorilievo. Sulla volta, una iscrizione che dice: « Per Te morti, o Patria, riviviamo con Te. - Specchiatevi, fratelli, nel nostro sangue per riconoscervi ». Sull'alto del monumento è un bassorilievo che istoria tutto intorno all'arco il travaglio vittorioso dei soldati d'Italia per la difesa della Patria. Nel punto dove sono rappresentati i bersaglieri che combattono corpo a corpo, un bersagliere s'alza deciso e impetuoso con viso che è espressione di volontà: « Benito Mussolini ».

Internamente, nelle lapidi che rivestono i pilastri fin su alla cupola sono state incise le motivazioni delle medaglie d'oro assegnate alle bandiere dei reggimenti eroici. Sull'attico, sulle quattro fronti, stanno invece le grandi iscrizioni dedicatorie che riassumono l'eroica vicenda e dicono le esaltazioni consacratrici dei genovesi per gli eroici concittadini Caduti.

I DISCORSI

Subito dopo aver benedetto il monumento, il Cardinale Arcivescovo ha pronunciato un applaudito nobilissimo patriottico discorso.

Ha quindi preso la parola il Podestà, senatore Broccardi, il quale comincia con un fervido saluto al Re. Oggi, mercè la Maestà Vostra (ha soggiunto) il Fascio Littorio e simbolo dell'Italia e di Vittorio Veneto, è custode glorificatore valorizzatore, della Vittoria, del sacrificio dei Caduti e dei superstiti. Su questo Sacrario, quasi a simboleggiare che tale sacrificio e tale morte sorge a gloria e a vita, s'innalza l'arco di trionfo che supera per imponenza e concezione quelli del tempo imperiale di Roma.

DIECIMILA COMBATTENTI

SFILANO DINANZI A S. M. IL RE

Dopo i discorsi del Vescovo e del Podestà, S. M. il Re si è recato a visitare la cripta soffermandosi ad ammirare il Crocefisso in bronzo e i bollettini annunzianti la Vittoria delle armi italiane. Indi, uscito dal lato opposto, si è soffermato alcuni istanti ad ammirare le linee architettoniche e le sculture del monumento, compiacendosi con l'architetto S. E. Piacentini e con gli scultori Dazzi d'Albertis e Prini.

Successivamente S. M. il Re si è recato nella tribuna reale per assistere alla grande sfilata dei diecimila combattenti, uniti alle rappresentanze delle 92 federazioni provinciali dei combattenti, con alla testa le madri e vedove dei Caduti, gli invalidi di guerra, le medaglie d'oro che sono sfilati davanti a S. M. il Re tra le acclamazioni del pubblico.

Terminata la sfilata, S. M. il Re, ossequiato dalle autorità e accompagnato dal suo seguito, ha lasciato la tribune reale e in automobile si è recato a Palazzo Reale, sempre fatto segno ad acclamazioni.

Nel pomeriggio, il Sovrano è uscito da Palazzo Reale in automobile e si è recato a Ponte dei Mille.

S. M. il Re fece varie visite, passando in motoscafo da Ponte dei Mille al Ponte Paleocapa, ai bacini Vittorio Emanuele III e Benito Mussolini, interessandosi ai grandiosi lavori del ponte.

Quindi ha assistito allo sfilamento di circa trentamila fascisti appartenenti alle varie organizzazioni del Partito e sindacali. La sfilata si è svolta in via Roma. Il Sovrano ha espresso al Segretario del Partito, S. E. Giuriati, il proprio compiacimento per la magnifica imponente dimostrazione di forze e disciplina offerta dai fascisti genovesi.

S. M. il Re quindi ha visitato gli Istituti clinici universitari e l'Ospedale di S. Martino; ed alle 18.25 è ripartito per Roma.

Le forze giovanili del Fascismo

Oltre un milione e 700 mila inscritti

ROMA, 31. — Le forze giovanili del Fascismo al 31 maggio sono: Balilla 780.280; Avanguardisti 255.496; Piccole Italiane 608.476; Giovani Italiane 74.182. In totale 1.718.434. Si registra quindi un notevole aumento di 113.818 sugli iscritti al 30 aprile u. s. che erano 1.404.616. Sono stati inoltre distribuiti ai bimbi di ambo i sessi dai sei agli otto anni, 270.250 tessere assicurative contro gli infortuni allo scopo di fare beneficiare anche questi giovani organizzati delle previdenze dell'O. N. B.

La eccedenza della sottoscrizione al Prestito

Due miliardi saranno restituiti

ROMA, 31. — *S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Finanze col quale ha conferito circa la destinazione della eccedenza avutasi nella sottoscrizione del Prestito Nazionale dei buoni novennali.*

S. E. il Capo del Governo sottoporrà al Consiglio dei Ministri, convocato per il nove giugno, la proposta di limitare l'accettazione delle somme sottoscritte a cinque miliardi, restituendo quindi due miliardi ai sottoscrittori in contanti.

Il reparto della sottoscrizione, che verrà accettata, sarà fatto in modo di mantenere integre le minori sottoscrizioni nonchè quelle degli enti pubblici o di beneficenza.

Sarà perciò emessa soltanto una quinta serie di buoni.

Brillante saggio delle camicie nere a Roma

ROMA, 31. — Le rappresentanze dei corsi premilitari del terzo raggruppamento Camicie Nere hanno dato stamane nella caserma « Mussolini », dinanzi alle autorità e a una folla eletta di invitati, un brillante saggio di ginnastica militare. La caserma « Mussolini » era tutta addobbata con festoni d'alloro e piante ornamentali. Nel cortile interno, dove ha avuto luogo la manifestazione, erano state erette tribune. In quella centrale, su cui spiccavano il Fascio Littorio, hanno preso posto le autorità fra le quali erano S. E. Teruzzi Capo di S. M. della M. V. S. N., S. E. Vaccari medaglia d'oro comandante il Corpo d'Armata, S. E. Ragioni comandante il terzo raggruppamento Camicie Nere, il generale Goggia comandante la Divisione militare, i generali della Milizia Vaccaro, Maggiotto, Curti e Tiby ed il Console Gua comandante la Legione dell'Urbe.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato gli 800 giovani che con tanto profitto hanno frequentato il corso, ha avuto inizio alle 10 con lo sfilamento delle singole squadre. Aprivano l'imponente sfilamento le squadre che hanno partecipato ieri alla gara di marcia e tiro.

Terminato lo sfilamento i giovani premilitari hanno compiuto degli ammirati esercizi collettivi e tra gli applausi dei presenti si sono poi prodotti in esercizi elementari a corpo libero che hanno messo in evidenza i benefici ricevuti dalla sana educazione fisica praticata durante il corso. La bella manifestazione si è poi chiusa con il canto corale dell'Inno al Duce, dell'Inno Giovinezza, che hanno provocato nella folla vivo entusiasmo.

Quando le autorità hanno lasciato la tribuna d'onore, i giovani hanno salutato con un poderoso « A Noi! ».

La "Frae" della Filologica a Colloredo di Montalbano

La « Frae » della Filologica, si è tenuta ieri a Colloredo di Montalbano. Il tempo non è stato propizio, ma non ha impedito però che vi convenisse una piccola folla di « filologici » da Udine, da San Daniele, da Gemona, da Osoppo, per citare qualche località, e che alla festosa adunata partecipasse tutta la gente del luogo e quella dei paesi e delle ville contermini.

Cordialità, buon umore, perfetta comunione di spiriti, son queste le caratteristiche dei convegni della Filologica, e più ancora della « Frae », perchè nel raduno primaverile vengono bandite le dotte dissertazioni e tralasciati i discorsi che muovono da concetti di studio e di lavoro: si ha invece la vera scampagnata di una grande famiglia, ove tra il conversare lieto e sereno, affiora di quando in quando il ricordo del passato, e il proponimento per l'avvenire. La Filologica ha i suoi ricordi da rievocare, ed ha l'assillo di un programma: tutto ciò che è friulano, tutto ciò che appartiene alla nostra terra: costume, tradizione, storia, forma il passato che occorre far vivere e proiettare nell'avvenire, perchè duri e si perpetui questa nostra anima millenaria.

La « Frae » ha avuto quindi i suoi momenti austeri, quasi religiosi, come si è allietata dei canti e delle danze friulane nel vivace quadro folcloristico portato da uno sciame di giovani in costume locale.

QUALCHE NOME

Alle 15, nel piazzale prospicente al castello che domina tutte le verdi colline circostanti, si trovava raccolta la folla degli ospiti. Da Udine due capaci torpedoni avevano portato numerosissimi soci. Tra altri vediamo il comm. prof. Ercole Carletti, il prof. Lorenzoni, l'avv. Berghinz, cav. Arturo Bosetti, Smaniotto, dott. Ferrario, maestro Garzoni, Enrico Fruch, prof. Tellini, rag. Daniele Rieppi, signor Serafini, dottor Gasperi, co. Deciani, signor Blasoni signor Orlando; da Gemona cav. Rossmi, ing. Raffaelli, prof. Barazzutti; da San Daniele generale co. comm. Ronchi, dott. Legranzi; da Osoppo cav. Faleschini, Tita Rossi; da Rivignano dott. Solimbergo, prof. Toniutti, Giovanni Collavini, Antonio Collavin; da Cividale il prof. Calabrò... e si potrebbe continuare.

Gli ospiti sono ricevuti con squisita ospitalità dal Commissario Prefettizio col. Boffa e dal parroco prof. don Braida.

Il tempo è minaccioso e si va addensando un temporale che darà tra una mezz'ora scrosci di pioggia.

Intanto è possibile effettuare l'adunata nel cortile del castello medioevale, le cui mura ciclopiche sono coperte ed ingentilite dalla verde edera.

Di Colloredo di Montalbano sono presenti tutte le rappresentanze: Balilla, Giovani Italiane, la banda musicale, molte ragazze e molti giovani hanno indossato i vecchi costumi a vivaci colori.

LE COMMEMORAZIONI

Il Commissario Prefettizio ten. col. cav. Cesare Boffa, porge con belle parole un saluto ai convenuti, dicendo delle qualità del popolo friulano e del suo innato lirismo.

Qual'è lo scopo della « Frae de Primevere »? si chiede.

« Quello di offrire all'estro paesano l'ambiente e l'occasione propizi al fiorire di un nuovo canto, che valga a far più ricco il già ricco repertorio regionale e, per mezzo di questo, ad ingentilire sempre più gli animi, a rasserenare le coscienze agitate dalle cure della vita, a rendere i cuori sempre più schivi di ogni volgarità e di ogni bassezza e, per contro, più inclini alla tenerezza, alla compassione, alla carità, a quella concordia civile e nazionale infine, che sta in cima ai pensieri del Duce.

« Di questi alti scopi, alla Società Filologica Friulana noi tutti dobbiamo essere profondamente grati e, particolarmente, dovete esserlo Voi, o cittadini di Colloredo, perchè di tanti luoghi ameni di cui il Friuli è bello, essa scelse per la « Frae » il vostro paese.

« O Colloredo di Montalbano, terra illustre e feconda di soldati e di poeti, terra che educasti all'amore delle armi e della poesia Ermes di Colloredo e che formasti la psiche di Ippolito Nievo: esulta.

« La fama che onora il tuo nome si estende ogni giorno e si fa ogni giorno più chiara e più pura; e questo geniale convegno è una bella promessa per il tuo domani ».

Vivi, calorosi applausi salutano il discorso del col. Boffa.

Prende poi la parola il prof. don Braida, il quale in friulano molto colorito, pronuncia un elevato discorso, per commemorare i grandi il cui nome si unisce a Colloredo di Montalbano: Ermes di Colloredo, Ippolito Nievo, Pre Tite Gallerio. L'oratore con frase a volta scintillante di arguzia, a volte grave e solenne, ci racconta episodi della vita di questi letterati, e si indugia specialmente sulla nobilissima figura del poeta soldato, di Ippolito Nievo.

Dice della sua gioventù, dei suoi studi, delle sue poesie, del suo patriottismo. Ci fa rivivere i suoi tempi e i suoi amici da Teobaldo Ciconi a Pacifico Valussi, dal dott. Bianchi al Fusinato. E chiude con nobile eloquio rievocando la bella osterna figura di pre Tite Gallerio, di cui dice alcuni patetici versi.

Il discorso di don Braida, detto con impeto oratorio, è stato più volte interrotto da applausi ed alla fine salutati da una vera ovazione.

Dopo questa commemorazione la « Frae », la vera « frae » ha inizio, e il coro di Gemona ci allieta dei bei canti friulani, mentre un'onda di schietta allegria si spande nel borgo, ad onta della musoneria del tempo.

Martignacco

ANCORA SULLE NOZZE DELSER

Completo brevemente i cenni sui cospicui sponsali qui celebrati sabato della gentile signorina Angiola Delser figlia del comm. Guglielmo con l'ingegnere Pietro Finato di Verona, dei quali vi ho mandato sabato stesso una breve notizia telefonica.

Nella Chiesa, il reverendo arciprete monsignor Costantino Bernardini, che celebrò gli sponsali, dopo la Messa ha letto il telegramma dalla Città del Vaticano col quale si partecipava la benedizione papale alle beneauspicate nozze.

Ammirato il simbolico mazzo della sposa in fiori d'arancio e mirto, elegantissimo lavoro del giardiniere fiorista udinese signor Antonio Gasparin, come lo erano parecchi dei quaranta cestelli di fiori che ingiardinavano la casa.

Durante il sontuoso rinfresco, servito con la signorilità solita dalla Ditta Dorta e Fantini di Udine, furono pronunciati parecchi affettuosi brindisi augurali: dal signor Marinatto, che lesse una rispettosa dedica degli impiegati della Ditta; dal comm. Bresciani, padrino, che salutò la novella gentile cittadina di Verona, la quale nella città degli Scaligeri continuerà le belle e buone tradizioni della operosa e benefica famiglia Delser; da Meni Muse, che lesse un sonetto in friulano; dal Podestà di Martignacco, colonnello cav. Cauli, molto felicemente improvvisato.

Una grande prova

Il cap. Scassellati vince la gara militare ippica di resistenza

Ieri in Piazza d'Armi, alla presenza di S. E. il comandante il Corpo d'Armata, generale Liuzzi, dell'Ispettore delle Truppe Celeri generale Pirzio-Biroli, del generale Giubbilei, comandante la I Divisione celere, organizzatore ed animatore della gara, del generale Aymonino ispettore ippico, del generale Tacoli comandante la I Brigata di Cavalleria e di un numeroso gruppo di ufficiali delle armi a cavallo della guarnigione, si è compiuta la 7.a ed ultima prova della gara ippica militare di resistenza, su di un percorso di 1500 metri con ostacoli.

La prova che tendeva sopratutto a misurare l'efficienza dei cavalli dopo lo eccezionale sforzo, non ha portato sensibili variazioni ai punti di classifica conseguiti dai concorrenti nelle varie tappe.

La gara è stata vinta dunque dal capitano Scassellati, delle batterie a cavallo, su « La Checca », con punti 199.

Seguì secondo in classifica il maggiore Sardella dei Cavalleggeri di Saluzzo su Ignucca con punti 187.

Terzo riuscì il tenente Cadello dei Cavalleggeri di Novara su Nella con 176 punti.

Il vincitore del raid ha tenuto in alcune tappe il primo posto e si è piazzato al secondo e terzo posto nelle rimanenti battendo velocità veramente sbalorditive e senza precedenti se si pensa al terreno montuoso in cui l'intera gara si è svolta (che soltando diede possibilità di scarsissimi tratti di galoppo), all'entità del percorso complessivo, alla eccezionale gravità delle singole tappe via via crescenti.

In complesso la gara ha registrato una larga partecipazione ed una affermazione sopratutto da parte dei Reggimenti della I Divisione celere, la quale ha avuto infatti ben 9 concorrenti e buon numero di ufficiali premiati, anche a non voler contare i due ufficiali delle batterie a cavallo che pur non essendo organicamente dipendenti partecipano con la I Divisione celere in via normale alle grandi esercitazioni.

Ed il generale Giubbilei appunto nella considerazione di ciò ha tenuto ad aggiudicare al capitano Scassellati, delle batterie a cavallo, il dono che aveva destinato al primo giunto della I Divisione celere.

I Reggimenti che più si sono segnalati nella gara sono: il Reggimento Cavalleggeri di Novara; il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, e le batterie a cavallo.

Al Reggimento Cavalleggeri di Novara che ha avuto il maggior numero di partecipanti è stato aggiudicato un pregevole bronzo, dono dell'Ispettorato delle Truppe Celeri.

Va posta in debito rilievo la partecipazione alla gara del tenente colonnello Scattini dei bersaglieri. Per la prima volta in una prova di indubbia serietà che ha messo in serie difficoltà gli stessi ufficiali delle armi a cavallo, abbiamo visto presentarsi e vincere un ufficiale dei bersaglieri.

La premiazione dei vincitori è stata fatta da S. E. il comandante del Corpo d'Armata il quale ebbe parole di compiacimento per ognuno di essi, e per il colonnello Brillo comandante il Reggimento Cavalleggeri Saluzzo che diede il maggior numero di concorrenti.

La gara di quest'anno, che grazie alla meticolosa organizzazione, allo studio diligente di coloro che ad essa furono preposti, ha potuto fornire preziosi elementi di indagine alle superiori gerarchie militari e dati interessanti a tutti gli ufficiali di arma a cavallo circa le possibilità di rendimento dei reparti montati, rappresenterà il punto di partenda di metodiche esperienze volte a dare sempre maggior efficienza bellica ai reparti celeri.

Sono stati distribuiti i seguenti premi in denaro:

Prima categoria: 1. lire 5000 al capitano Scassellati — 2. lire 3000 al maggiore Sardella — 3. lire 1500 al tenente Cadelo — 4. lire 1000 al tenente Gargiulo — 5. lire 800 al ten. Milo — 6. lire 600 al maggiore Pagliano — 7. lire 500 al maggiore De Caro — 8. lire 400 al tenente colonnello Scattini.

Seconda categoria: 1. lire 1200 al sottotenente Trigona — 2. lire 900 al sottotenente Maiano.

Soprapremi a cavalli italiani della prima categoria: 1. lire 1000 al capitano Scassellati — 2. lire 600 al maggiore Sardella — 3. lire 400 al tenente Cadelo.

Soprapremi ad ufficiali che non hanno preso parte a gare ippiche (indipendentemente dalla categoria alla quale concorsero) 1. lire 800 al capitano Scassellati — 2. lire 500 al maggiore Sardello — 3. lire 300 al ten. Gargiulo.

Sono pure stati assegnati i premi seguenti:

Scatola argento, dono di S. A. R. il Duca di Pistoia al cap. Scassellati — scatola d'argento, dono di S. A. R. il Duca di Bergamo al sottotenente Trigona — cronometro, dono dell'Ispett. Art. al capitano Scassellati — medaglia d'oro, dono del Comando C. A. al magg. Sardella — medaglia vermeille, dono del Comando A. C. di Udine al sottotenente Trigona — valigia, dono del Comando I Divisione celere al cap. Scassellati — coppa, dono della I Brigata Cavalleria, al reggimento della brigata meglio classificata Regg. Saluzzo — portasigarette dono del Prefetto di Udine al maggiore Sardella — portasigarette, dono della Città di Fiume al ca. Telesio — portasigarette, dono della Società Carce al capitano Scassellati — le medaglie della città di Trieste furono assegnate al capitano Scassellati, al ten. Cadelo e al maggiore Sardella ed il premio dell'Ispettorato Truppe Celeri al ten colonn. Scattini.

Sul fronte dei liberi

Cormor-Latisana 0 a 0

(g. a. c.). Sul calciodromo Moretti ieri si sono misurate, presente discreto e corretto pubblico, le squadre del Cormor e quella del Latisana. Si trattava di una partita di semifinale del torneo Coppa Toro.

La contesa è riuscita brillante poichè condotta a grande andatura sia dai rossi del Cormor che dai grigi del Latisana.

Il terreno era viscido, e ciò non permise un esatto controllo del pallone. I rossi, tanto nel primo ma particolarmente nel secondo tempo, prevalsero bene palesando una decisa autorità di gioco. Però non riuscirono a concretare in punti questa loro superiorità; e ciò lo si deve appunto al quintetto attaccante che audace e pericoloso sino a tre metri dalla rete avversaria finiva poi per smarrirsi come un bambino. Il Cormor, che certamente non avrebbe demeritato il successo, per di più non è pervenuto a realizzare un penalty al 20' del primo tempo. Il tiro, debole e centrato, finiva nelle tenaglie del portiere avversario.

Il Latisana si è battuto con impegno. Si è difeso bene ed ha pure portato qualche buon attacco, tecnico e insidioso. Il merito tuttavia del risultato di parità spetta al suo difensore che arrestò più di qualche pallone pericolosissimo.

Qualche accenno ora sull'andamento del gioco. Nel primo tempo un po' di alternativa e quindi gioco autoritario del Cormor che al 20' sciupa un rigore.

Nella ripresa è ancora il Cormor che mena la danza, ostacolato da ardite incursioni avversarie. Una impeccabile messa al centro del Latisana viene sciupata in pieno. Al 31' è la volta del Cormor che opera un traversone precisissimo, senonchè da due passi Buttazzi manca il facilissimo punto. Il guardiano del Latisana è poscia impegnato ma con felici parate salva la squadra e si conquista l'applauso. Un angolo viene spedito dietro la rete dal Cormor. Al 37' brillante e veloce azione dei grigi che per poco non frutta un punto. Altro angolo infruttuoso contro il Latisana poi la fine che vede i rossi addossati all'area di rigore avversaria.

Come si sono schierate le squadre:

CORMOR: Cossio; Della Rosa I e Gin; Raffin, Mansutti e Pilotti; Della Rossa III, Zilli (cap.), Peresson, Buttazzi e Sandri.

LATISANA: Drusan; Ambrosio e Mauro "; Mauro I, Pelentarutti e Iepri; Casarola, Moro (cap.), Marin, Bergami e Paolini.

Buono l'arbitraggio del signor Querini.

Torneo Coppa F. I. G. C.

RORAI-TORRE 4 a 0

La partita di qualificazione tra il Rorai ed il Torre ha avuto il suo epilogo sul calciodromo di Pordenone, gremito di una folla enorme e si è concluso a favore della prima con un secco 4 a 0.

Per la cronaca, le porte furono segnate al 26' del primo tempo per opera di Bagattini con una precisa rovesciata; nella ripresa segnò al 36' Polesel, al 38' Del Ben e al 43' ancora Bagattini.

L'arbitro signor Marello del G. A. U. ha diretto l'incontro con quel tatto e imparzialità che già lo distinguono.

Notizie sportive in breve

SCHERMA. — A Vienna, il campionato individuale femminile di fioretto è stato vinto dalla nota tedesca Germana Mayer. Al sesto posto si è classificata l'italiana Schwayger. La finale è stata vinta dal francese Memoire davanti agli italiani Chiavacci e Guaragna.

MOTOCICLISMO. — Il Premio Reale a Roma ha segnato un bel successo di Bandini su Rudge (500).

PODISMO. — Il campione italiano di marcia Armando Valente ha vinto a Riga una gara di 15 chilometri in ore 1.11'40" e quattro quinti battendo il tedesco Schwab ed il danese Dalinfch.

Vibrante patriottica dimostrazione per l'assemblea dei ferrovieri fascisti a Roma

ROMA, 31. — Indetta e presieduta dal Segretario Federale dell'Urbe, D'Aroma, ha avuto luogo in forma solenne e con partecipazione eccezionale di associati, l'assemblea generale dei ferrovieri fascisti di Roma e provincia, la prima svoltasi in tutta Italia dopo il nuovo ordinamento dato da S. E. il Segretario del P. N. F. alle associazioni fasciste. Hanno presenziato la imponente manifestazione numerose autorità politiche e ferroviarie fra cui S. E. Ferdinando Pierazzi Sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi, in rappresentanza di S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni, e di S. E. Pennavaria Sottosegretario per le Ferrovie, assenti da Roma, il dott. Cesare Guzzolini fiduciario nazionale dei ferrovieri fascisti anche in rappresentanza dell'on. D'Addabbo, membro del Direttorio nazionale e capo delle associazioni fasciste, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Luigi Velani, il vice direttore generale dott. Chioggi, il luogotenente generale Raffaldi comandante del Gruppo Legioni della Milizia ferroviaria, molti deputati e consiglieri di amministrazione delle F.F. S.S., tutti i capi dei servizi ferroviari ecc. Erano presenti anche le rappresentanze con labaro delle associazioni consorelle del pubblico impiego, dei postelegrafici e delle aziende di Stato. Diversi erano gli intervenuti fra cui i componenti il Direttorio Federale dell'Urbe e del Fascio romano.

Nel Teatro « Italia » del Dopolavoro Ferroviario, ove si è svolta la cerimonia, prestava servizio la musica della IX Legione della Milizia Ferroviaria.

Gli intervenuti, che gremivano ogni ordine di posti, hanno accolto con vivi applausi l'ingresso nella sala del Segretario Federale che era accompagnato dal Fiduciario provinciale.

Il Fiduciario provinciale, ispettore Ernesto Japparelli, ha illustrato la relazione sull'attività delle Sezioni a lui affidate rivolgendo un caldo saluto al Segretario Federale. Le sue parole hanno riscosso gli unanimi consensi.

Quindi il Segretario Federale, D'Aroma, ha posto chiaramente in rilievo la funzione che i primi nuclei ferroviari fascisti esercitarono nell'organismo del Fascio romano, di cui furono in ogni tempo ossatura e difesa. Ha concluso riaffermando l'alta missione che in ogni campo il Fascismo svolge per l'immancabile avvenire d'Italia. La fine del discorso del Segretario Federale ha provocato un'entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Si è formato poi un lungo corteo preceduto dalla musica della Legione ferroviaria, dai gagliardetti e dalle fiamme, che si è recato in piazza della Croce Rossa a deporre una corona di lauro sul monumento ai ferrovieri Caduti in guerra. Quindi ha raggiunto palazzo Braschi per deporre tutti i labari, i gagliardetti e le fiamme delle sezioni di Roma e provincia.

Il Segretario Federale, che attendeva nell'atrio di palazzo Braschi, ha preso in consegna gli emblemi rivolgendo un caldo ed affettuoso saluto alla vecchia guardia ferroviaria.

Inaugurazioni e cerimonie

IERI, SULLA CIMA DEL MONTE CENGIO è stato celebrato il quindicesimo aniversario della leggendaria difesa, nella quale rimase decimata la gloriosa brigatb granatieri. Per la circostanza è stato effettuato un pellegrinaggio nazionale al quale hanno partecipato le sezioni di tutta Italia dell'Associazione nazionale granatieri e numerose autorità della Provincia di Vicenza.

S. E. MARESCALCHI Sottosegretario per l'Agricoltura, ha ieri assistito, a Conegliano, alla posa della prima pietra della R. Stazione sperimentale per la viticoltura e vi ha pronunciato un notevole discorso. Ha poi visitato la caserma Vittorio Emanuele, dove ha presieduto alla premiazione dei soldati vincitori del corso agrario.

S. E. IL MINISTRO CIANO è stato ieri presente a Livorno all'assemblea annuale della Federazione Combattenti, assieme all'on. Sansanelli. Questi suscitò una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce, ricordandone la promessa che prossimamente darà prova della sua simpatia per gli ev combattenti. Dopo, in piazza Carlo Alberto, S. E. il Ministro assistette alla cerimonia della consegna dei vessilli e dei labari, da parte dei combattenti ai giovani fascisti.

La bandiera di combattimento al sommergibile 'Ciro Menotti'

LA SPEZIA, 31. — Stamane, presenti le autorità civili, militari e politiche, le rappresentanze delle Forze armate, della M. V. S. N. e numerosa folla, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al sommergibile « Ciro Menotti », offerta dal Comitato della Lega Navale della città di Modena. Hanno parlato il Podestà di Modena e il comandante del sommergibile. Il vessillo è stato benedetto dal cappellano della marina e poi issato al suono della Marcia Reale. Hanno presenziato alla cerimonia anche 400 dopolavoristi modenesi che poi hanno visitato il museo navale e la nave « Trento ».

Le tragedie dell'aria

BARCELLONA, 31. — Si ha notizia da Villeneuba che è stato colà terminato tragicamente, verso mezzogiorno di ieri, il tentativo iniziato dai piloti francesi Jean de Permangle e Marcel Lalonte, di stabilire un nuovo record di distanza per idrovolanti leggeri. L'idrovolante francese è precipitato in mare verso punta Grassa, e i due aviatori sono rimasti uccisi. Non si sono potute stabilire le cause della catastrofe.

Come si ricorderà, Lalonte aveva pilotato il velivolo col quale Re Carol fece ritorno a Bucarest per salire sul trono.

Sottufficiale dei carabinieri ucciso per l'esplosione di una bomba

BOLOGNA, 31. — Tre petardi sono scoppiati stanotte in alcuni punti della città senza fare alcun danno. Una bomba poi è esplosa tra le mani di un brigadiere dei Reali Carabinieri, ed ha ucciso il brigadiere stesso e ferito un milite.

La sentenza del processo contro gli intellettuali di Milano

ROMA, 31. — E' terminato il processo svoltosi dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato contro i sette professionisti e commercianti residenti a Milano imputati di avere nel 1930 in Milano e altrove concertato fra loro e con altre persone di attentare all'ordine costituzionale dello Stato dando adesione e attività alla organizzazione segreta e rivoluzionaria a carattere repubblicano: « Giustizia e Libertà », mirante a provocare nel Regno la insurrezione armata e la guerra civile.

Il periodo istruttorio è emerso, e il dibattimento ha confermato, che i giudicabili erano in continui contatti coi fuorusciti che si facevano propalatori di opuscoli sovvertitori e di notizie calunniose e allarmistiche che avevano approntato un materiale esplosivo venuto dall'estero sei bombe ad orologieria che avrebbero dovuto contemporaneamente esplodere in vari uffici statali del Regno; che infine avevano deciso di fare volare sul cielo di Roma un apparecchio guidato dall'imputato aviatore Viezzoli, per lanciare manifesti antifascisti. Capi della organizzazione erano il commerciante Riccardo Bauer di Milano ed il professore di economia politica Ernesto Rossi. Gli altri imputati sono Pietro Zari professore di lettere, Mario Damiani ingegnere, Vincenzo Calace ingegnere, Roberto Bernardino rappresentante di commercio, Giordano Viezzoli sergente aviatore.

Alle 13.45, dopo le arringhe degli avvocati difensori, il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per deliberare. Alle 14.20 il Tribunale è rientrato nell'aula ed il Presidente, Console Stringali Casanova, ha letto la sentenza con la quale il Tribunale dichiara Damiani Mario e Zari Pietro assolti per insufficienza di prove in ordine ai reati loro ascritti; ritiene Bauer Riccardo, Rossi Ernesto, Roberto Bernardino e Viezzoli Giordano colpevoli del reato di cui all'art. 3 della legge 25 novembre 1926 in relazione all'art. 2 stessa legge nonchè agli articoli 120 e 252 C. P. e in concorso della diminuente delle pene in applicazione del concessogli beneficio previsto dall'art. 6 della citata legge speciale in favore del Viezzoli per la minore età, condanna Rossi e Bauer ad anni 20, Calace e Roberti ad anni 10, e Viezzoli ad anni 6 di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale, tranne che per il Viezzoli per il quale la durata dell'interdizione è pari alla durata della pena.

Una nuova nave varata a Fiume

FIUME, 31. — La Società di navigazione marittima costiera ha inaugurato ieri il piroscafo « Ipparco Baccich », intitolato al nome glorioso del volontario di guerra fiumano caduto eroicamente il 1916 all'assalto del Velichi.

La nuova superba nave costruita nei cantieri del Carnaro servirà la linea settimanale Fiume-Ravenna. Durante la gita inaugurale, che la nuova nave ha compiuto nel golfo alla presenza di tutte le autorità con a capo S. E. il Prefetto De Blasi, si è svolta la consegna da parte della famiglia Baccich della bandiera, che è stata issata sull'albero di maestro fra la commozione indicibile degli astanti e una fervida manifestazione di patriottismo.

Tolmezzo

LA COLONIA DELL'ARCIVESCOVILE

In località della Segheria, fra Cercivento e Zovello, in una posizione incantevole e amenissima, sarebbe stata scelta quest'anno la sede della colonia alpina del Collegio Arcivescovile Bertoni di Udine.

LAVORI

Sono incominciati i lavori di ripassatura agli affreschi ed alle decorazioni interne del nostro Duomo.

Il Comune ha proceduto alla copertura del canale di scolo di via della Stazione, ed alla sistemazione della via stessa.

CRONACA CITTADINA

La magnifica orazione dell'on. Orano al Teatro Puccini

La conferenza indetta dal Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti e Artisti e dall'Istituto Fascista di Cultura, tenuta dall'on. prof. Paolo Orano al Teatro Puccini, si è svolta fra continue manifestazioni di entusiasmo.

L'on. Orano, pittore della parola, oratore fecondo e smagliante ha tenuto avvinto il pubblico dalla prima all'ultima parola: lo ha portato agli impeti di entusiasmo, lo ha commosso, lo ha sopratutto convinto.

Il tema «Regime e lavoro» è stato da lui svolto con tanta acutezza e profondità di pensiero, con continui richiami a fattori storici, etnici, politici, con una continua fioritura di similitudini, da essere accessibili anche alle menti meno colte.

E la fede, il credo dell'on. Orano, si sono comunicati attraverso la sua parola al foltissimo pubblico che gremiva il teatro.

Del discorso non è possibile dare neppur un cenno senza togliere la sua bellezza, la sua freschezza, la sua grazia.

Ricorderemo invece qualche nome dei presenti: Vice Prefetto dott. comm. Bianco per S. E. Motta, l'on. co. di Caporiacco Podestà di Udine, il dott. cav. Pedrola per la Provincia, il barone prof. comm. Enrico Morpurgo, vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura anche in rappresentanza del padre S. E. senatore Elio, il dott. Giacone per il Consiglio Provinciale dell'Economia, il signor Traverso Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il signor Pezzi dei Sindacati del Commercio, cav. Minutello dei Sindacati dell'Agricoltura. Anche le Federazione dei Commercianti, Industriali e agricoltori erano rappresentate; cav. Libero Grassi, segretario provinciale della Federazione delle Comunità Artigiane; i segretario provinciali dei vari sindacati professionisti e artisti; geom. Cozzi per i geometri, cav. arch. Miani per gli architetti; ing. cav. Fabio Someda per i combattenti; dott. rag. Aldo Fantini per i dottori commercialisti, cav. dott. Zandonà per i veterinari, prof. Antonio Ricci per i musicisti, prof. Gaspare Cavallero per il Sindacato Belle Arti, dott. cav. Roiatti per i tecnici agricoli, signora Mattioni Cerutti per le Ostetriche, dott. Feruglio per i medici, geom. Sgualdino per gli insegnanti privati, dott. Remo Amenta per i chimici.

Inoltre notammo: dott. cav. Luchini, V. Segretario del Fascio, ten. colonn. Negroni in rappresentanza del generale Ruggeri, cav. Villoresi, prof. Franco Farinaccio, del Centro di Cultura Corporativo, ing. Celso Ferrari, signor Bazzi, e comandante le squadre d'azione con un folto gruppo di camicie nere della vecchia guardia, il console cav. Petrone comandante la 63.a Legione col seniore Vicentini, il colonn. Fougier con un gruppo di ufficiali aviatori, tutti i capi delle Comunità Artigiane, tutti i presidi ed i professori delle scuole medie cittadine, il prof. Lancellotti, Commissario del Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Era ad attendere gli invitati il C. M. Bruno Cioffi, segretario del Comitato Provinciale del S. F. P. A. ed il servizio d'ordine e d'onore era disimpegnato da un manipolo di Avanguardisti e dai vigili urbani in alta uniforme.

L'ingresso dell'on. Orano che era accompagnato dall'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, presidente del Comitato Provinciale del S. F. P. A. e dell'Istituto di Cultura è stato salutato da una scrosciante ovazione.

Sul palcoscenico avevano preso posto, gli alfieri di tutte le organizzazioni sindacali, fasciste, scolastiche, intervenute con rappresentanza e con bandiera.

L'on. Orano, che ha trattato con grande eloquenza il tema «Regime e lavoro» è stato salutato alla fine da una imponente manifestazione.

*

Alle ore 13 ha avuto luogo nella sala della Trattoria Comunale un banchetto di oltre cento coperti in onore dell'on. Orano. Ad esso hanno preso parte, senza distinzione alcuna, autorità, professionisti ed operai.

L'on. Orano aveva preso posto fra l'on. Pisenti ed il barone prof. comm. Morpurgo.

L'on. Pisenti ha salutato con nobilissime parole l'on. Orano e lo ha ringraziato a nome delle vecchie camicie nere friulane alla quali fra le alterne vicende di rimane pur sempre l'orgoglio di poter ricordare con purezza di fede e di intendi le fulgide date del Fascismo friulano, prima fra tutte e sopra tutte quella del 20 settembre 1922.

Il breve discorso detto con voce vibrante e commossa ha suscitato una affettuosa dimostrazione di simpatia all'on. Pisenti.

Dopo brevi parole del cav. Grassi e del legionario Federico Botti ha nuovamente parlato, fra vibranti acclamazioni, l'on. Orano.

Devoto pellegrinaggio dei giovani fascisti sul San Michele

Ieri mattina, alle ore 7, partivano da Udine i Giovani Fascisti, oltre un migliaio, per recarsi in pellegrinaggio al San Michele, nella zona resa sacra dal sangue di tanti eroi.

Si erano concentrati a Udine anche i giovani fascisti della zona di San Daniele e quelli di Martignacco, per cui una interminabile colonna di camicie nere sfilò attraverso i paesi e le ville, ove la gente meravigliata faceva ala plaudendo. Centinaia erano in bicicletta al comando del rag. Giorgio De Zorzi, e centinaia avevano trovato posto su capaci e comodi torpedoni con rimorchio.

La grande colonna che dava l'impressione di un reggimento in marcia, per ordine e compostezza, e per tutti i servizi logistici che erano stati organizzati alla perfezione, arrivò alla vetta del San Michele alle ore 10.30.

Quivi ai giovani ammirati, si parò dinanzi il meraviglioso scenario di quello che fu il teatro della guerra dell'Isonzo: dalla ferrigna groppa dell'Hermada, al San Marco e al Monte Santo, dal dosso Faiti al Podgora ed al Sabotino; giù nella conca smeraldina lambita dall'Isonzo, Gorizia.

I giovani fascisti visitarono le gallerie imponenti, il cimitero, le trincee. Ad un comando, la grande massa si inginocchiò e stette un minuto in commosso raccoglimento.

Il seniore cav. Scalchi, segretario particolare del Commissario federale conte comm. Galamini, illustrò quindi con vibrante parola gli avvenimenti, gli eroismi che rifulsero al San Michele, e delle battaglie quivi combattute, diede ai giovani con nobile eloquio ampia visione.

Il ritorno si effettuò per Gorizia. Nella città Santa, era stata preparata la colazione, abbondante e sana, che venne consumata in fraterna e gioconda cordialità, dopo aver reso omaggio al Monumento ai Caduti di una corona di alloro.

I giovani fascisti erano di ritorno a Udine alle 20 circa e sfilarono attraverso la città portando tutto l'impeto della loro esuberante giovinezza, ammirati dai cittadini per la disciplina ed il portamento marziale.

Giornata di vivo entusiasmo, di canti patriottici e di propositi e di proponimenti nobili.

Rassegna Cinematografica

Il Cinema Puparo ha proiettato: «La grande tormenta» e «Il drago rosso».

«La grande tormenta» è un film di grande mole che già abbiamo avuto occasione di ammirare in veste muta. Le situazioni tuttavia anche le più belle, che il film conta non poche ci erano scappate dalla memoria perchè altre volte vivedute o copiate. Tornando alla data di proiezione del film a Udine, la trama, i giochi di scena, i momenti spirituali che gli interpreti rivelano sullo schermo, rifioriscono nella edizione che si è rinnovata e che con piacere si è rivista. Indubbiamente l'arte della maggiore interprete, Olga Tschechowa, ha carattere che col film si identifica perfettamente e ne fa risaltare maggiormente le doti di impostazione e di sviluppo.

La sonorizzazione è stata a posto. Fra gli interpreti ci piace ricordare anche gli italiani Angelo Ferrari ed Oreste Bilancia.

«Il drago rosso» è un film che per l'impostazione delle scene, per l'ambiente esotico in cui si svolge, per la stranezza dei momenti che animano il film, per quel senso di sospensione di animo che il film ha voluto creare (e c'è riuscito) nello spettatore, si vede volentieri e ci fa fantasticare un po'.

La ripresa degli esterni e degli interni, e tutta un'architettura (vera o rifatta poco c'importa) ci mostra nel film il carattere e le finalità del cineasta che l'ha realizzato. E realizzato bene. Interpreti principali sono stati Warner Oland, Jean Arthur e Neil Hamilton. Discrete sonorizzazione e lumistica.

*

Il Cinema EDEN ha proiettato: «La straniera» e «Tarakanova».

Il primo di questi due films, parlato in italiano al cento per cento, è tratto da un lavoro del Dumas figlio. Vi abbiamo ammirato un'ottima riduzione, delle scene magnifiche e la recitazione perfetta dei migliori artisti del teatro di prosa che la direzione artistica di Amleto Palermini ha reso affiatatissimi e sicuro allo schermo. Peccato per che le voci si confondevano come in un forte ronzio (pellicola od apparecchio) e qualche volta erano poco comprensibili. Tuttavia il film ha ottenuto un lusinghiero successo. Interpreti Ruggero Lupi, Romano Calò, Sandro Salvini, Enrico Signorini, Oreste Bilancia, Tina Lattanzi, Carla Martinelli, Mimy Aylmer e Maya Moreno.

«Tarakanova» è uno dei migliori films della stagione.

Siamo alla Corte di Russia nel 1763. Sale sul trono la Zarina Caterina II, che ha fatto assassinare il marito lo Zar Pietro III. Nonostante la Zarina sia circondata da devozione e rispetto non manca il sorgere di qualche ostinata fazione che vuol vendicare lo Zar assassinato e portare al trono la principessa Dosifie figlia dell'ex Zarina Elisabetta Petrovna, che vive ignorata in un convento.

Chouvalf, nemico della Zarina e del principe Alessio Orlof, che con la Zarina fila il perfetto amore, riesce a sapere dell'esistenza della principessa Dosifie. Ma ella interpellata non ne vuol sapere di troni e di Corti e dedica la sua vita a Dio, rimanendo in convento. Il destino però aiuta Chouvalof perchè egli incontra Tarakanova, una fanciulla rapita in tenera età da una banda di zingari e che somiglia sorprendentemente a Dosifie. La fanciulla rimane convinta di essere pretendente al trono e a Ragusa viene circuita d'ogni attenzione fra gli ormai numerosi nemici della Zarina. Quest'ultima però è informata di quanto avviene e alcuni fidati hanno la consegna di portare Tarakanova in Russia. Anche il principe Orlof è della partita e si innamora della fanciulla. Un ammiraglio però, rimasto indifferente alla bellezza di Tarakanova, la arresta e la fa partire per la Russia. La zarina la imprigiona nella fortezza di Pietro e Paolo a Pietroburgo. Il principe Orlof, sempre più innamorato, decide di salvarla e vi riesce per merito dei suoi soldati. Tarakanova fuggitiva è portata nel convento in cui vive Dosifie e dove apprende la terribile verità. Ella non è che una povera orfana abbandonata. La sua salute risentito degli avvenimenti e delle peripezie di questi ultimi tempi ed il principe Orlof, quando riesce ad avere il permesso di entrare nel convento vede sfilare un corteo di dolore che porta alla ultima dimora la disgraziata fanciulla.

Una buona lumistica ed una migliore sonorizzazione hanno contribuito a dare successo al film. Ammirati i costumi che riflettono fedelmente la moda del tempo che il film rievoca e gli interpreti principali Edith Jehanne, Olaf Fjorde Klein Rogge.

*

Il Cinema Cecchini ha proiettato: «Il paese del peccato», «Settimo non rubare» e «Valzer d'amore».

La potente casa Somkino di Mosca, inscenando il «Paese del peccato» non ha certamente creato il suo capolavoro. Il film in parola e tuttavia non è affatto di scarso valore anche perchè riproduce in parte usi e costumi di un paese che ci è lontano e fa vivere sullo schermo una storia d'amore che compenetra felicemente nel quadro del film. Il film è interpretato discretamente da artisti russi che dimostrano come laggiù si faccia sul serio e come la settima arte trovi appassionati cultori dovunque. La Casa Sowkino ha già dato altre prove della sua capacità anche in ambienti internazionali.

«Settimo non rubare» è una graziosa commedia leggera e divertente, che trova in Lilian Harvey una deliziosa interprete. Questa artista non nuova ai nostri pubblici interpreta i suoi ruoli alla perfezione rendendosi sempre più piacevole al vedersi. Lo stesso successo ella ha riscosso anche in «Valzer d'amore» in cui, con Willy Fritsch, vive una delicata e principesca storia d'amore.

Il lusso del film, degli ambienti e dei costumi conferma la fama che la casa Ufa di Berlino si è fatta e che questo lavoro non smentisce.

Miror

L'assemblea della Coop. Friulana di consumo
Bilancio e nomina delle cariche sociali

GLI INTERVENUTI

Ieri mattina, alle 10, nel salone della Federazione Friulana dell'Ente Nazionale della Cooperazione si è tenuta l'assemblea annuale dei soci del primo Istituto Cooperativo della Provincia e cioè la Cooperativa Friulana di Consumo. All'importante raduno erano presenti il Segretario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ing. cav. uff. Luigi Faleschini, il Presidente della Cooperativa cav. rag. Silvio Moro, il Direttore rag. D'Andrea, i consiglieri ing. Giacomo Cantoni, cav. Antonio Cremese e comm. rag. Giovanni Miotti direttore della Banca del Friuli. Avevano giustificato la loro assenza il vicepresidente comm. Gianni Miculi-Toscano e i consiglieri co. cav. Giacomo di Prampero, co. Giovanni Agricola e dott. cav. Antonio Volpe. Erano pure presenti i Sindaci rag. prof. Dino Cella, cav. geom. Giovanni Tonini e rag. Angelo Biasoni, la contabile della Cooperativa signorina Ida Pilotti, l'impiegato signor Virgilio Pracesso e numerosi soci tra cui notiamo i signori cav. rag. Assuero Della Maestra, cav. uff. dott. Virginio Doretti direttore della Trattoria comunale, Luigi Galliussi per la Mutua Agenti, Michele Gervasoni, Enrico Colavizza, Alfonso Benedetti, Giovanni Dal Forno, cav. Urbanis vecchio e fedele cooperatore, Antonio Fornasir e molti altri.

Avevano pure giustificato la loro assenza il cav. Libero Grassi e il signor Giuseppe Ernesto Seitz.

Il cav. Moro, quale Presidente della Cooperativa, dichiara aperta l'assemblea e porge un deferente saluto all'ing. cav. uff. Faleschini per il suo ambito intervento proponendo che egli assuma la presidenza dell'assemblea. L'ing. Faleschini, gentilmente osserva che il naturale presidente è il cav. Moro e i presenti decidono per acclamazione in questo senso nominando segretario del convegno il dott. Giuseppe Cautero Direttore della Federazione Friulana dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

LA COMMEMORAZIONE DEL CO. ORGNANI MARTINA E LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Approvato il verbale della assemblea tenutasi il 29 maggio 1930 il rag. D'Andrea dà lettura degli estremi del bilancio consuntivo che si chiude con un risparmio netto di L. 20.698,71, con un conto di rendite e spese di lire 908.363,95.

Il Presidente cav. Moro commemora anzitutto il compianto e benemerito consigliere comm. co. Giuseppe Orgnani-Martina e ne rievoca la figura di fervente apostolo della cooperazione.

Tutti i presenti assurgono in mesto raccoglimento.

Tra la più viva attenzione dei presenti il cav. Moro fa un'ampia e chiara relazione sull'attività della Cooperativa. Ne diamo un sintetico riassunto:

Ricorda che la gestione del decorso esercizio si è svolta — come è facile immaginare — puntualmente; ma ha anzi tenuto in continua preoccupazione il Consiglio e la Direzione per i notevoli repentini sbalzi dei prezzi degli articoli trattati dalla Cooperativa, rilevando che, tuttavia, il bilancio si è chiuso con un modesto sì ma reale civanzo che sarebbe stato ben maggiore se la gestione del Forno non si fosse assorbita buona parte degli utili conseguiti negli altri anni.

Il movimento delle merci complessivamente ammontò a lire 7.382.602,95 con una diminuzione in confronto dell'anno precedente di lire 672 mila 456.000.

Questa diminuzione è però dovuta quasi interamente a diminuzione di prezzi e non già a minori vendite effettuate.

Dice poi che il Consiglio — dati i difficili momenti attuali — ha ritenuto opportuno soprassedere alla costruzione del progettato Panificio automatico, limitandosi invece a migliorare lo impianto attuale, ciò che appunto è avvenuto nei primi mesi di quest'anno.

Passa quindi a dettagliatamente descrivere lo andamento delle singole branche dell'azienda: *alimentari - macelleria - mineria - combustibili - forno.*

Attive e redditizie la prima, notevolmente deficitaria — come già si disse — l'ultima.

Prende infine in dettagliato esame le singole voci del Bilancio e del Conto Rendite e Spese, fornendo chiarimenti e delucidazioni su ogni impostazione, dopo aver segnalato all'assemblea l'opera costante ed efficace del Direttore rag. D'Andrea e del personale tutto, che lo coadiuva «con quell'amore per l'azienda che non conosce nè rinunce nè sacrifici».

Chiude proponendo il riparto degli utili a termini di statuto ed avvertendo che il Consiglio — come di consueto — rinuncia alla propria quota affinchè sia devoluta a scopi benefici. (*Applausi vivissimi*).

LA RELAZIONE DEI SINDACI

Il prof. Dino Cella, si associa con nobili espressioni alla commemorazione dell'indimenticabile co. comm. Giuseppe Orgnani-Martina e quindi dà lettura della relazione dei Sindaci sul bilancio dell'esercizio 1930-31. Da essa si rileva che l'esercizio sociale 1930-31 si è svolto attraverso difficoltà tecniche e commerciali derivanti dagli effetti della grave crisi economica mondiale. Date però le granitiche basi dell'Azienda, questa non solo ha adempiuto pienamente alla sua funzione calmieratrice sui prezzi dei generi alimentari, ma ha potuto reggersi solidamente per proseguire sulla via finora percorsa, assecondando l'opera del Governo Fascista a favore dei consumatori. La diminuzione dell'utile è dovuta dall'instabilità dei mercati, dai forti ribassi sui generi e sopratutto dalla gestione del Forno che si è chiusa con una perdita di lire 41.338,21.

Rilevato che il bilancio, redatto con le solite norme prudenziali, rispecchia la reale situazione dell'Azienda, la relazione si chiude con la raccomandazione di costruire un moderno per quanto modesto panificio e con un plauso al Consiglio, alla Direzione agli impiegati ed al personale della Cooperativa. (*Applausi*).

LA DISCUSSIONE

Il Presidente cav. Moro apre la discussione.

L'ing. Faleschini, salutato da vivi applausi, porta il cordiale saluto dell'E. N. Cooperazione alla Cooperativa Friulana di Consumo che addita quale la più ben attrezzata. Elogia il Presidente, il Consiglio e il Direttore rag. D'Andrea e ringrazia per l'alto contributo che la Cooperativa Friulana dà al movimento cooperativistico nazionale.

Circa il bilancio e la relazione del Presidente, ha poche osservazioni da fare; raccomanda che il nuovo Forno funzioni entro l'anno ed invita la Cooperativa ad allargare la sua attività nei vari centri del Friuli.

Il rag. Moro spiega le ragioni per le quali non è stato finora possibile una maggior espansione di succursali.

Il cav. uff. dott. Virginio Doretti raccomanda un contributo speciale per l'erigenda Casa del Balilla e quale direttore della Trattoria comunale rivolge un plauso al Forno per il pane veramente ottimo che ad essa fornisce.

Il cav. Moro ringrazia e, rilevato che ogni anno la Cooperativa delibera uno stanziamento a favore dell'O. N. Balilla, assicura che terrà conto della raccomandazione del dott. Doretti per un contributo speciale.

Il cav. Antonio Cremese, dopo un plauso al Consiglio, alla Direzione e al personale, rileva la necessità di trasportare il Forno in viale Duodo e nel contempo raccomanda di sacrificare il minor numero possibile di operai. Conviene sulla opportunità di non maggiormente espandersi con nuove succursali.

Il rag. cav. Della Maestra si intrattiene in particolar modo sulla parte che si riferisce al movimento del Consumo in momenti così critici, rilevando che l'utile conseguito è già un ottimo sintomo del momento che sarebbe stato già soddisfacente un semplice pareggio. Ciò dimostra che tutti hanno collaborato con encomiabile abnegazione. Confida che verrà a cessare la passività causata dalla gestione dell'attuale Forno, in modo che l'utile che viene dal consumo risulti netto.

Il Presidente, dopo aver ringraziato i vari oratori, assicurando che le loro raccomandazioni saranno prese in seria considerazione, pone ai voti il Bilancio che è approvato all'unanimità. Comunica quindi che la Cooperativa, in omaggio alle iniziative del Regime, ha sottoscritto 50 mila lire al Prestito con Buoni novennali.

Propone infine che l'assemblea autorizzi il Consiglio a studiare una riforma dello Statuto sociale, riforma che sarà sottoposta ad un'assemblea straordinaria.

L'ing. Faleschini a questo proposito raccomanda di tener conto dello Statuto-tipo compilato dall'E. N. C.

LA NOMINA DELLE CARICHE

Per ultimo si procede alla nomina per scrutinio segreto delle cariche sociali. Ecco il risultato della votazione: Consiglieri: Canotti ing. Giacomo, Agricola co. Giovanni, Cremese cav. Antonio, Orgnani-Martina nob. Ettore, Roiatti dott. cav. Gino, Tonini geom. cav. Giovanni, Volpe dott. cav. Antonio. Sindaci effettivi: Biasoni rag. Angelo, Cella prof. rag. Dino, Della Maestra rag. cav. Assuero. Sindaci supplenti: Agnoli rag. Mario, Cautero dott. Giuseppe.

Lavori pubblici

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente:

«Talune organizzazioni sindacali, preoccupate dalla necessità di alleviare la crisi della disoccupazione operaia, hanno proposto al Ministero dell'Interno che, nell'esecuzione dei lavori pubblici in genere sia fatto divieto di valersi dei mezzi meccanici inserendo speciali clausole nei capitolati di appalto delle amministrazioni interessate.

Ora non è chi non veda quanto sia assurda una tale richiesta che contrasta con i più elementari principii dell'economia e del progresso tecnico; e però si raccomanda alle SS. LL. di non aderire ad iniziative del genere che loro pervenissero direttamente e di non introdurre nei capitolati di appalto clausole inamissibili come quella proposta».

La processione del Corpus Domine

Nella ricorrenza del Corpus Domini avrà luogo in Duomo la S. Messa solenne seguita da processione Eucaristica nelle vie della città.

Alla processione parteciperà S. E. mon. Arcivescovo col ven. Capitolo, Ordini religiosi, Istituzioni cattoliche e religiose della città, i fedeli di tutte le parrocchie. Come l'anno passato la funzione sarà anticipata alle ore 9.

Nella Parrochia di San Nicolò

Il giorno 7, nella parrocchia di San Nicolò seguirà la visita pastorale. Predicherà il Padre Valentino dei Missionari. La Cresima sarà tenuta alle ore 12.

Nel pomeriggio S. E. l'Arcivescovo visiterà la Chiesa di San Rocco.

Dove si parla di alpini di muli e di vino

Così Paolo Monelli il brillante pubblicista del «Corriere della Sera» e per giunta valoroso alpino in guerra, ha scritto sotto il titolo di quel suo magnifico volume «Le scarpe al sole» attraverso libro, che specialmente gli scarponi tutti, avrebbero il dovere di leggere.

E tale definizione ci balzò nella mente ieri, visitando la bella sala che il Gruppo Alpino Nord «Generale Antonio Cantore» ha saputo accaparrarsi dal signor Angelo Petrozzi, conduttore della rinomata Trattoria «Alla Colonna» in via Gemona.

La decorazione dell'ambiente, in puro e schietto carattere alpino, è riuscita meravigliosamente e ci compiacciamo col bravo pittore concittadino — scarpone artigliere anche lui — Gigi Zandigiacomo, che ha saputo compiere un lavoro genialissimo sotto tutti gli aspetti.

Descrivere qui, sul giornale, l'originalità del lavoro «scarpone» è veramente difficile, poichè il visitatore di quella sala vede e si forma un'idea della vita dei nostri baldi e sempre allegri Alpini (elogiati anche dal Duce per il loro inesauribile buo umore), in tutte le sue fasi.

Tanto per dir qualche cosa di ciò che abbiamo ammirato, ricorderemo le splendide vignette in cui figurano: gli Alpini in marcia, gli Alpini sulle roccie, gli Alpini sciatori.

Delle damigiane e fiaschi portati sulle alte vette oppure con slitte sugli immacolati tappeti di neve, non parliamo: consigliamo il lettore a dare una capatina «Alla Colonna» per condividere con noi la simpatica impressione riportata, e ammirare il riuscitissimo lavoro.

Estrazione lotto del 30 Maggio 1931

VENEZIA	18	80	85	20	74
BARI	45	26	23	63	55
FIRENZE	58	15	36	14	72
MILANO	83	49	57	21	17
NAPOLI	36	9	69	62	72
PALERMO	39	44	24	89	67
ROMA	43	39	7	83	84
TORINO	6	33	3	77	90

Smarrimento

Ieri sera è stata rinvenuta una borsetta di bambina. L'onesto che la rinvenne la recapitò al nostro ufficio, ove potrà venir ritirata.

Il primo saggio degli allievi dell'Istituto musicale "J. Tomadini"

Ieri mattina al Teatro Puccini, affollatissimo, si svolse il primo saggio degli alunni dell'Istituto musicale pareggiato «Jacopo Tomadini».

E' doveroso dire subito, che questo nostro istituto, sotto la presidenza di Enrico Morpurgo e sotto la direzione del M.o Mario Montico, va facendo dei progressi veramente straordinari ed una prova l'abbiamo avuta nel concerto di ieri che ha lasciato in tutti gli ascoltatori il più gradito ricordo.

Con un «trio» di Haendel per due oboi e pianoforte, si è iniziato il saggio. I due allievi Edoardo Crainz e Goffredo Liberale della scuola del prof. Italo Toppo si sono fatti molto onore nella esecuzione dell'ardito pezzo unitamente alla signorina Carla Zanolini che li accompagnava al piano.

Seguì l'alunna Regina Gentilli della scuola di pianoforte del maestro Montico che interpretò assai bene ed eseguì con sicurezza due suonate di Chopin.

L'alunno Massimo Molinaro della scuola di clarinetto del prof. Giuseppe D'Arienzo, eseguì, accompagnato al piano dalla signorina Valeria Marcotti, un difficile concertino di Weber nella esecuzione del quale il giovane alunno ebbe campo di dimostrare un'ottima preparazione.

L'alunna Cristina d'Avossa della scuola di pianoforte del prof. Antonio Ricci (IX corso) nella «Polacca» in sol diesis min. di Chopin ed in un «Preludio» di Mandelssohn ebbe campo di dimostrare doti pregevolissime di esecutrice e di interprete, procurandosi ripetuti ed insistenti applausi e vive meritate congratulazioni.

Si chiuse la interessante mattinata con un quintetto di Brahms per pianoforte ed archi. Gli alunni Wilma Manara (pianoforte), Alcide Buiatti (primo violino), Benedetto Marcello (secondo violino), Bruno Castelletti (viola), Clelio Muschietti (violoncello) tutti della scuola di esercitazioni di musica da camera del maestro Mario Montico, dimostrarono una perfetta fusione ed una lodevole sicurezza nella esecuzione del poderoso lavoro.

Tutti i bravi alunni furono sempre applauditissimi e ad essi ed ai loro valenti insegnanti giunga il nostro più vivo compiacimento.

Recite straordinarie al Teatro Puccini

Dal 3 al 7 corrente, al Teatro Puccini, seguiranno recite straordinarie della compagnia comico-musicale «Zig Zag» di C. Pieracci ed R. Lacchini.

Mercoledì, alle ore 21, prima rappresentazione con «L'amore in campagna», commedia musicale in 3 quadri di V. Faini. Musica originale del M.o Ugo Franceschi.

Nell'anniversario di una grande battaglia

Domenica 14 giugno verrà celebrato il XIV.o anniversario della battaglia del Monte Nero — svoltasi effettivamente il 16 giugno — con la inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Escursionisti «Alberto Picco» del Dopolavoro di Remanzacco, una gara di marcia per squadre, con partenza da Dresenca, e una gara sciatoria.

Convegno di scrittori di letteratura dialettale a Venezia

Venerdì, alle 16.05, nella sala maggiore del Circolo Artistico di Venezia, sono state iniziate le letture e le dizioni di poesia e prosa dialettale. La provincia di Udine era rappresentata da quell'arguto e felicissimo novellista ch'è Arturo Feruglio, e della parte da lui presa così la «Gazzetta di Venezia» riferisce:

«Ora è la volta di Udine, che è rappresentata al Convegno da Arturo Feruglio, il quale presenzia anche per i poeti del Goriziano. Il Feruglio declamò molte belle poesie friulane e goriziane. Diremo soltanto il nome del poeta, perchè ad un giudizio critico la poesia friulana si rivela tutta con la stessa caratteristica di sincerità, di vivezza, di delicata nostalgia. Piacque molto «Ziguzaine» di Antonio Bauzon di Campolongo e sottolineate da applausi furono le poesie di Zorzut di Cormons, di Galliussi di Gorizia, di Bindo Chiurlo di Udine. Di Enrico Fruch, il Feruglio declamò una poesia, «Sere d'autun», delicatissima. Ed ancora le poesie di Nardini, di Meni del Bianco, di Pieri Covat e la commovente e nostalgica poesia di guerra «Stelutis alpinis» di Arturo Zardini, strappano gli applausi del pubblico. Il Feruglio chiuse la sua lettura declamando «Feminismo» di Ercole Carletti, «Il mio pittore» di Vittorio Vittorello e lesse alla fine un suo racconto ed alcuni saggi di traduzioni dei Vangeli».

Prossime manifestazioni dell'Automobile Club

La Direzione dell'Automobile Club di Udine comunica l'elenco delle prossime manifestazioni da esso organizzate e che comprendono: per il 6 giugno il raduno alla Perla del Lario (Bellagio) e gara di regolarità; partecipazione ad altre gare a Roma e Trieste, escursione Milano-Parigi, gita in Polonia, ecc.

Giovedì 11 giugno si terrà in Piazza Umberto I (Giardino Grande) il consueto Mercato degli Autoveicoli usati indetto dell'Automobile Club di Udine con l'ausilio del Comune.

Messa di suffragio

Stamane, nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte della compianta e buona signora Maria Scaghetti in Marchetti, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, severamente parata a lutto, fu celebrata una Messa funebre. Fu cantata una Messa a due voci con accompagnamento do'rgano e quindi fu impartita la benedizione al tumulo eretto nel centro della Chiesa.

Assistevano al sacro rito commemorativo, il marito dell'Estinta, signor Romeo Marchetti, la figlia, ed il genero, i figli e le nuore ed altri congiunti, nonchè un lungo stuolo di amici di famiglia.

Al desolato consorte, nell'ora del rinnovato mio, sempre intenso dolore, e ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

Fatti e fatterelli del giorno

Si conoscono a Bologna Ruba a Udine ed e' arrestato nelle Puglie

Un telegramma del Questore di Bari, ha avvertito ieri la nostra Questura dell'arresto, avvenuto a Capurso, del venditore ambulante Antonio Petrelli di Licola di anni 24, residente a Udine. Il Petrelli ha la famiglia a Capurso, nelle Puglie, e per questa ragione venne colà arrestato, mentre stava godendosi il fresco nel pubblico giardino.

Contro il Petrelli aveva sporto denuncia di furto il negoziante Armando Tezzoli fu Vincenzo.

Ai primi giorni di maggio — egli raccontò in Questura — ci siamo trovati all'osteria ai Ferrovieri a Bologna, e il Patrelli si lagnò con uno delle tristi condizioni economiche in cui si trovava, e del modo con cui veniva trattato dal suo principale.

Io mi impietosii, e gli offersi senz'altro di collaborare con me, il che egli accettò. Da Bologna a tappe venimmo fino a Udine ove arrivammo in automobile, il 16 sera. Lasciammo la macchina al garage «Sociale» e ci alloggiammo in via Aquileia.

Sulla automobile erano rimasti vestiti e stoffe per un valore di 1700 lire. Nel mattino seguente, quando mi alzai, il Petrillo era scomparso, e con lui era scomparso quanto avevamo lasciato sulla automobile.

Questa la denuncia presentata dal Tezzoli, e in base alla quale, il Petrelli che è negativo, venne arrestato.

Un furto a Nimis

Ignoti ladri, l'altra notte, approfittando dal fatto che era rimasta aperta la porta, entrarono in casa del signor Giorgio Ceschia fu Giuseppe di anni 36 da Nimis e rubarono sette forme di formaggio per un valore di lire 300.

Una falange asportata

Il falegname Gio. Batta Fedele fu Fedele, dimorante in via Molin Nuovo, mentre stava lavorando con una sega si è prodotto una ferita alla mano sinistra con asportazione di una falange di un dito. Ne avrà per venti giorni.

Esercenti in contravvenzione

Gli agenti della Annonaria hanno elevato contravvenzione ai seguenti esercenti:

— Eufraino Paolinelli di Luigi pasticciere in via Francesco Mantica, perchè vendeva al minuto alcoolici di grado superiore al 21 per cento.

— Valentino Rossi fu Antonio, di anni 36 negozio di pasticceria in via Cesare Battisti N. 9, per il medesimo motivo.

Per aver venduto oli vegetali senza licenza:

— Bullian Gabriele di Luigi, di anni 28, da Campoformido.

— Secondo Romanello fu Agostino di anni 45 da Basandella.

— Giovanna Failutti fu Vittorio di anni 42 da Basaldella.

— Angelo Feruglio fu Eugenio da Rizzi.

Per maltrattamenti agli animali

Gli agenti della Società Zoofila hanno elevato contravvenzione a certo Pietro Deganutti fu Giovanni di anni 64 da Prepotto, il quale venne sorpreso in viale Trieste a guidare un mulo gonfio, attaccato ad un carro.

Cade e si frattura un braccio

La cinquantenne Maria Romano fu Fedele, dimorante in via Palermo, 8, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale Civile per la frattura del radio destro prodottasi cadendo accidentalmente.

Il dott. Accordini la faceva ricoverare nel Pio Luogo giudicandola guaribile in un mese.

Una denuncia per oltraggio

Parlando l'altro giorno dello spettacolo dato al Puccini, della compagnia futuristica, accennammo anche alla cagnara fatta, che si riaccese al termine della rappresentazione fuori del teatro in strada. Volarono anche cazzotti, tanto che furono costretti ad intervenire agenti di P. S. e carabinieri che con buone parole cercarono di calmare gli animi. Ci fu chi li ascoltò, e chi invece vieppiù inviperitosi si sfogò contro funzionari e agenti con oltraggi.

Tra questi venne identificato certo Renzo Renzo Vicario di Antonio di anni 26 abitante in via dei Missionari, il quale fu dalla Questura denunciato a piede libero per oltraggi e comparirà ora davanti i giudici per direttissima.

La recita della 'Città di Udine'

Questa sera, al Puccini, la Filodrammatica Italiana, «Città di Udine», diretta da Carlo Serafini, celebrerà il suo dodicesimo anno di vita con la recita di una brillante commedia in tre atti di G. Drégely «Il marito della signorina».

Si prevede il solito grande concorso di pubblico.

Il Cinema estivo a Udine

Al Cinema Eden da oggi funzionerà il nuovo e perfettissimo impianto di ventilazione (tre aspiratori e sette ventilatori) che aggiungendosi all'arieggiamento naturale di due grandissimi lucernai, otto finestroni, dodici porte comunicanti con altrettante finestre renderà il ritrovo di una temperatura inferiore di molto a quella esterna, piacevolissimo e non disturbante refrigerio che farà frequentare l'elegante ritrovo anche durante la stagione estiva; poichè il Cinema Eden continuerà a dare sempre spettacoli primari e soprattutto di assoluta novità per Udine.

Come di consuetudine nei mesi di giugno, luglio, agosto, saranno valevoli tutte le riduzioni, specie del dopolavoro, tutti i giorni anche di premières ad eccezione dei soli festivi.

Oggi, lunedì, dalle ore 17, première Metro Goldwyn Mayer di grande novità: «Ritorna il sole», azione vivace moderna sonora interpretata dalla deliziosa Norma Schearer e dal distinto Lewis Stone; poi il fuori programma «Un saluto da Hollywood», alcuni canti e canzoni in italiano del tenore Martini, numeri di varietà.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi première del più spettacoloso film avventuroso, drammatico, passionale ed umano: «Sam Lee Principe Cinese» con Richard Barthelmess e Costance Bennett.

Poderoso dramma di mille passioni e tormenti con l'insuperabile interpretazione del beniamino del sesso gentile Richard Barthelmess. Principio ore 17. Fuori programma un meraviglioso «shorts» di musica e canto di Spagna: «Spagna romantica».

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.82 — Londra 92.94 — Zurigo 369.75 — Stati Uniti 19.0850 — Marco germanico 4.5575 — Scellino austriaco 2.6860 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78 — Consolidato 83.20.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 750.48 — Pressione al mare: 760.48 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 19 — Temperatura massima di ieri: gradi 25 — Temperatura minima di stanotte: gradi 15 — Umidità nell'aria 80 — Acqua caduta nelle 24 ore: mm. 4 — Cielo coperto; tempo incerto.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 26 al 30 maggio 1931 - IX)

Nati: maschi 11; femmine 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Bettini dottor Dante medico chirurgo con Bellini Dora casalinga — Marsicano Raffaello impiegato con Greatti Lucia casalinga — Franzolini Giuseppe segantino con Iuri Maria casalinga — Casarsa Isidoro agricoltore con Clocchiatti Elsa operaia — Vespignani Romualdo regio impiegato con Peratoner Maria civile — Bulfone Eugenio agricoltore con Marini Aurelia casalinga — Ceccato Lorenzo operaio con Bulfone Gemma operaia — Tion Pietro magazziniere con Milocco Alice casalinga.

Matrimoni: Romano Fabbro mugnaio con Maria Furlano casalinga.

Morti: Roiatti Giovanni di Pietro mesi 5 — Verona Antonio fu Gio. Batta di anni 76 contadino — Bittolo-Bon Carla di Pietro Antonio mesi 2 — Roncali Elisa vedova Coretti fu Giuseppe anni 79 cameriera — Zucchiatti Cozzi Regina fu Pietro a. 57 casal. — Hrovat Giuseppe di Maria di mesi 2 — Del Zotto Luigi di Maria di anni 31 — Caisutti Silvio fu Giovanni a. 20 calzolaio — Iuri Antonio fu Valentino a. 85 giardiniere — Zuccolo Giovanni fu Antonio a. 72 contadino — Bertino Paolo Guglielmo fu Gio. Batta a. 53 muratore — Maria Fontanini di Giuseppe a. 17 sarta — Zugolo Barbetti Maria di Giovanni a. 34 casalinga — Deganis Luigia ved. Turello fu Lorenzo a. 70 casalinga.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 1 Giugno

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: Serata di musica leggera: Canzoni moderne napoletane e ispano-argentine.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Serata di prosa italiana e dialettale e di musica da camera.

HEILVBERG — Ore 21: Concerto dedicato a musiche di Ciaicoski.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Riso e salsiccia - Braciole ai ferri - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al ragù - Manzo alla cacciatora - Contorni.

Cena: Zuppa di verdura - Costolette alla milanese - Contorni.

PER ASSOLUTA MANCANZA DI SPAZIO dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione dei resoconti delle feste scolastiche all'Istituto Toppo Wassermann e al Collegio Arcivescovile «Bertoni», nonchè varie altre cronache della città e della Provincia.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: cav. Della Giusta — Giudici: cav. Ferlan e cav. Suich — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere sig. Girolami.

Una serie di furti

Nella gabbia degli imputati si presenta Fadini Vittorio di Giacomo, di anni 33, da Tarcento, detenuto nelle carceri di Udine dall'11 gennaio 1931 e reiteratamente pregiudicato in linea di reati contro la proprietà.

Secondo l'atto di imputazione egli deve rispondere dei seguenti reati:

La notte dal 3 al 4 gennaio u. s. in Reana del Roiale, approfittando del fatto che l'abitazione di Francesco Zenarola era chiusa col solo saliscendi, riuscì ad impadronirsi di una bicicletta da donna, di un paio di scarpe da uomo, nuove, e di un parapioggia del valore complessivo di 150 lire.

La notte dall'8 al 9 gennaio 1931 in Maris di Ragogna penetrò nella stalla di Zuliani Antonio e rubò due belle pecore pregne del valore di circa 300 lire, approfittando dal fatto che la porta era aperta e la stalla incustodita.

La notte dal 10 all'11 gennaio stesso, in Reana, penetrò clandestinamente dalla porta incustodita, nel cortile e nell'abitazione di Ida Patriarca e rubò una bicicletta, quattro grembiuli e due vestaglie, uscendo poi per il campo attiguo previo taglio di rete metallica.

Inoltre il Fadini deve rispondere di inosservanza di pena perchè dal 10 gennaio all'epoca dell'arresto trasgredì gli obblighi della vigilanza speciale dell'Autorità di P. S. cui era stato assoggettato il 30 novembre 1930.

Siedono pure sul banco degli imputati per rispondere di ricettazione: Menis Valentino fu Luigi di anni 24 da Artegna; Contessi Giacomo fu Angelo di anni 27 da Gemona; Cargnelutti Ottaviano fu Pietro di anni 35 da Gemona.

Il Menis acquistò per lire 35 la bicicletta dal Fadini rubata allo Zenarola, il Contessi e il Cargnelutti acquistarono per 120 lire due pecore rubate dal Fadini che avevano il valore di 300 lire.

L'imputato Fadini confessa i furti in danno dello Zenarola e dello Zuliani, ma nega quello in danno della Patriarca accampando l'alibi avendo in quella notte dormito a Gemona.

Gli altri tre iuputati dichiarano aver acquistato la bicicletta e le due pecore in completa buona fede e con tutte le cautele. Infatti vollero vedere i documenti e non paghi di ciò vollero la garanzia di una persona conosciuta dal venditore e da loro.

Dopo l'esame delle parti lese e dei testimoni, il P. M. sostiene la responsabilità del Fadini circa le due prime imputazioni di furto, ritenendo il terzo non qualificato e circa la inosservanza di pena e l'assoluzione per insufficienza di prove circa la terza imputazione di furto. Chiede l'assoluzione degli altri imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Dopo le arringhe dell'avv. Sartoretti per il Fadini e dell'avv. Virgilio Castellana per gli altri tre, il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. condanna il Fadini a due anni e quattro mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza speciale. Assolve gli altri tre perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

In Pretura

Giudice il Primo Pretore cav. uff. Dianese — P. M. il cav. Stefile — Cancelliere il sig. D'Ecclesis.

Sacerdoti di Bacco

Rizzi Celeste fu Giuseppe di anni 48 da Torsa di Pocenia è imputato di avere, essendo in preda ad una potente sbornia, offeso con sconce parole la guardia comunale di Mortegliano, Pietro Di Giusto. E' condannato a 50 lire di multa per l'oltraggio e a 20 per la ubbriachezza.

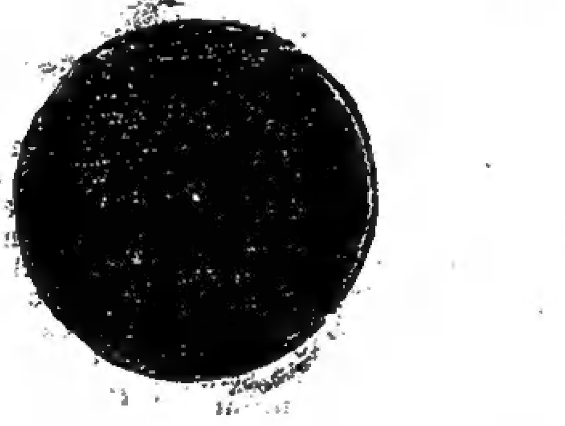
— Di Lena Lodovico fu Valentino di anni 58 da Mortegliano, sacrificò la Pasqua con una sbornia fenomenale. E' condannato a 8 giorni di arresto.

Opposizione fortunata

Augusto Frattolin fu Sante, di anni 28, da Castelgomberto (Vicenza), transitando in bicicletta, di sera, per la strada di Campoformido, fu messo in contravvenzione dalla Milizia della Strada perchè era sprovvisto di fanale e condannato con decreto penale all'ammenda di lire 25. Egli però ha fatto opposizione al decreto e ieri si è presentato a dire che quando i militi lo fermarono faceva ancora chiaro.

Le testimonianze addotte confermano questo fatto ed il Pretore lo ha mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore in tutti questi processi l'avvocato Fattorello.



La domenica sportiva

Cremonese - Udinese 4-1

CREMONA, 31. — L'incontro odierno di campionato tra l'undici locale e la compagine dell'Udinese, pur essendo considerato quasi di ordinaria amministrazione, era molto atteso per il fatto di vedere quali erano le reali possibilità della squadra concittadina reduce dal successo colto sul calciodromo del Parma; e questa attesa ha fatto sì che molto pubblico si riversasse ai margini del teatro di gioco.

Invero l'incontro, pur combattuto ed emotivo, è stato appannaggio della squadra locale che ha manovrato con scioltezza ammirevole. L'Udinese ha ceduto è vero ma ben più agguerrite squadre avrebbero dovuto oggi inchinarsi di fronte alla Cremonese che sta attraversando un periodo felicissimo di forma.

Per la cronaca il primo tempo si è chiuso alla pari: zero a zero.

Nella ripresa, al 15', in uno scontro fra Tavano, centro attacco, ed il portiere avversario Desti, quest'ultimo fu costretto ad abbandonare il posto di guardiano. In questo tempo l'Udinese ha sciupato un rigore ed ha mancato parecchi tiri a porta vuota. Il reparto mediano è quello che ha ceduto mentre la difesa si è comportata onorevolmente.

Buono l'arbitraggio e correttissimo il pubblico.

Campionato di Calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Genova - Brescia 2 a 1
* Lazio - Legnano 4 a 0
* Triestina - Milan 3 a 1
* Bologna - Pro Patria 2 a 1
* Ambrosiana - Roma 5 a 0
* Torino - Juventus 1 a 1
* Pro Vercelli - Modena 3 a 0
* Alessandria - Napoli 4 a 3
* Casale - Livorno 3 a 2

SERIE B

* Palermo - Spezia 1 a 0
* Verona - Liguria 6 a 0
Padova - * Bari 1 a 0
* Atalanta - Lecce 5 a 0
* Lucchese - Monfalcone 1 a 0
* Cremonese - Udinese 4 a 1
* Serenissima - Pistoiese 2 a 1
* Novara - Parma 3 a 1
* Fiorentina - Derthona 2 a 0

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	F.	S.	[illegible]
SERIE A							
Juventus	29	22	3	4	69	33	47
Roma	29	19	6	4	73	27	44
Bologna	29	20	6	5	67	27	42
Genoa 1893	29	20	2	7	56	40	42
Napoli	29	17	2	10	55	43	36
Ambrosiana	29	11	9	9	52	42	31
Torino	29	11	8	10	41	33	30
Lazio	29	12	5	12	37	31	29
Milan	29	11	6	12	43	41	28
Modena	29	12	4	13	50	57	28
Pro Vercelli	29	11	6	12	63	54	28
Brescia	29	10	7	12	43	48	27
Alessandria	29	9	5	15	48	65	23
Pro Patria	29	8	5	16	33	54	21
Triestina	29	7	7	15	25	48	21
Casale	29	6	5	18	23	49	17
Legnano	29	5	5	18	26	61	15
Livorno	29	8	7	20	26	67	18
SERIE B							
Bari	30	15	10	5	51	28	40
Palermo	30	16	8	6	48	24	40
Fiorentina	30	15	9	6	47	28	39
Padova	29	16	6	7	70	42	38
Atalanta	30	14	10	6	57	29	38
Novara	30	17	4	9	52	38	38
Verona	30	17	3	10	61	38	37
Cremonese	30	13	8	9	56	41	34
Pistoiese	30	12	7	11	44	34	31
Serenissima	29	10	8	11	38	45	28
Monfalcone	30	8	10	12	29	42	26
Lucchese	30	10	5	15	30	56	25
Spezia	30	9	6	15	32	49	24
Parma	30	9	5	16	40	59	23
Udinese	30	7	8	15	56	75	22
Lecce	30	8	6	16	33	48	22
Liguria	30	6	6	18	32	73	18
Derthona	30	4	7	19	31	61	15

*

(g. a. c.). — Nella Nazionale A il risultato del cozzo fra i campioni d'Italia e lo squadrone del Roma è quello che più fa colpo. Cinque a zero! Sembra quasi che l'Ambrosiana abbia voluto ritorcere la precedente sconfitta subita, ad opera della Roma alla capitale, dai fuori classe della Juventus. La tanch petroniana sembra più non conoscere ostacoli: è passata anche a Busto Arsizio. Il derby torinese tra i granata di Balonceri e gli zebroni della Juventus è finito in bianco. Era da prevedersi. I partenopei ad Alessandria hanno segnato bensì tre porte ma ne hanno anche perdute quattro. Si vede che l'organismo è un po' arrugginito. Secca e netta la vittoria del Lazio sull'animoso Legnano. I rosso-alabardati si sono riabilitati dalla batosta di domenica scorsa ad opera degli atleti della Leonessa rispedendo a casa nettamente battuto il focoso Milan. Gli altri risultati hanno fatto fede alle previsioni della vigilia.

Nella Nazionale B l'episodio più saliente è stato fornito dai padovani, tenaci incalzatori, che, in trasferta sul calciodromo del Bari, hanno con cuore di leone e brani di virtuosismo, dato scacco matto ai leaders del girone. Altra impresa meritevole di rilievo è quella fornita dal Liguria in casa dei quotatissimi scaligeri. I meridionali del Lecce a Bergamo si son visti infliggere il più severo punteggio della giornata. Anche l'Udinese a Cremona è uscita battuta con un netto scarto di punti, ma però è riuscita a salvare l'onore e con un reparto d'attacco quasi nuovo di zecca. Del resto non c'era molto da attendere dai bianco-neri i quali ben pochi erano titolari di prima squadra. Questa è la cristiana scusante, è vero, ma è pur vero che il nome dell'Udinese risponde in pieno, agli occhi di tutti, del suo operato. O si combatte il campionato sul serio o lo si tronca. O si è vessilliferi di un sodalizio che vanta origini lontane e luminosa tradizione o non lo si è. Gli sportivi sono quasi portati ad invocare il ritorno di qualche seria vecchia gloria. E non saremo proprio noi a darli torto. Tutte le altre squadre hanno vinto i rispettivi incontri casalinghi con punteggi che lasciano trapelare l'ardore del combattimento e la minima differenza dei valori in contesa.

Le grandi manifestazioni del Dopolavoro provinciale

La meravigliosa galoppata dei brevettandi ciclisti

Devoto omaggio, ad Aquileia, ai Militi Ignoti

(g. a. c.). — Un'organizzazione superiore, frutto di pazienti e lunghe fatiche, ed acceso entusiasmo hanno fatto sì che le prove per il conseguimento dei brevetti di «Audax ciclista» di primo e secondo grado sortissero il più lusinghiero dei successi. E del successo, che del resto non poteva mancare, rivolgiamo subito al Dopolavoro Provinciale, e particolarmente al suo attivissimo segretario avv. Toscano, il nostro più vivo plauso.

L'edizione odierna ha di gran lunga superato quella della scorsa annata. E ciò anche per la spassionata ed intelligente collaborazione prestata dal signor Giuseppe Grinovero, triumviro della Fidal, in particolar modo, dal signor Mario Da Vico delegato del C. C. Udinese, dal signor Mario Quintavalle, dai Podestà, dai Segretari politici e segretari e membri del Dopolavoro delle località attraversate.

∴

Gli aspiranti al brevetto, al luogo di ritrovo fissato — e gentilmente messo a disposizione dal signor Durant — all'Albergo al Telegrafo, affluiscono a frotte: da Udine, Paderno, Fagagna, Rive d'Arcano, Maniago, Buttrio, Mortegliano, Osoppo, S. Leonardo di Campagna, Tarcento, Basiliano, Castions di Strada, Buia, Basaldella, Crauglio, Aviano ecc. Poche defezioni e anche queste causate da forza maggiore come per esempio quelle di Aquileia e di Cividale.

La carovana (un'ottantina circa) si è mossa festosamente dalla sede del C. C. Udinese, ha attraversato sgargiante di colori, la città ormai in pieno movimento superando via Mercatovecchio, via V. Veneto e via Aquileia precipitandosi, dopo il cavalcavia, giù per l'asfaltato viale Palmanova.

Il sole è debole e già si va addensando la nuvolaglia. Ciò mitigherà la sferza della calura.

Le punte di velocità da parte dei migliori disanellano il gruppo; la qual cosa succederà ad ogni partenza di controllo. Registriamo forature e cadute, per fortuna tutte senza conseguenze. A Palmanova, primo controllo, il pattuglione d'avanguardia giunge alle 8.38 cioè con un forte anticipo sulla media oraria stabilita in 18 chilometri. Ma sarà sempre così ad ogni controllo. Gli altri, eccettuato qualche ritirato, giungono o a plotoncini oppure isolati. Il servizio a Palmanova, che ci accoglie con qualche gocciolone, è disimpegnato accuratamente dal segretario del Dopolavoro signor Bean coadiuvato da Olivo e Abettini.

Ottimo anche il servizio d'ordine da parte del Dopolavoro di Cervignano durante il passaggio dei concorrenti. Dopo questa località rimangono appiedati Zoratto e Di Fant mentre in testa Pascolini, che tira a 36 orari, sembra tendere al record dell'ora..., in barba alla tabella di marcia. E qui che possiamo osservare il più giovane concorrente il quale fila sciolto e sicuro seguito in vettura da tutta la famiglia: egli è certo Luigi Danieli di Buttrio.

L'OMAGGIO AI MILITI IGNOTI

Quarantanove concorrenti irrompono, a scaglioni, ad Aquileia ricevuti festosamente dal signor Antonio Fior che riveste la triplice carica di Podestà e di Segretario del Fascio e del Dopolavoro, dal dott. Carmelo Driul, da Ermes Scaramuzza delegato sportivo e Fausto Di Blas. Il servizio sanitario, di controllo e d'ordine nella città madre e nei dinterni è dei più encomiabili. Ai concorrenti viene offerto il caffè. Diremo, per incidenza, che ieri ad Aquileia erano in visita la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo — continuatrice della tradizione aquileiese — ed il Dopolavoro di Idria.

Dopo il ristoro, i concorrenti vogliono compiere un devoto omaggio ai Militi Ignoti. Si forma il corteo che, preceduto da due avanguardisti recanti una corona d'alloro e seguito dal gagliardetto del Dopolavoro Provinciale, dal Podestà e altre autorità e dai brevettandi con la bicicletta a mano, dalla sede del Fascio si reca al cimitero della basilica ove sulla tomba dei Militi Ignoti viene deposta la corona d'alloro mentre tutti i presenti s'irrigidiscono in un minuto di devoto raccoglimento.

Con un po' di ritardo si riprende la marcia. Ad Aiello il servizio di controllo, meritevole di elogio, è sbrigato dai dirigenti il Dopolavoro Venier e Geotto, presenti il Podestà cav. Umberto Midulli Zignoni ed il segretario politico geometra Zandigiacomo.

Durante la marcia annotiamo qualche altra caduta ed il ritiro di Picco di Osoppo per esaurimento di gomme di ricambio. A Corno di Rosazzo presiede al controllo il perito agrario Giovanni Stoppato presidente del Dopolavoro. Qui c'è uno speciale servizio di buffet del quale, naturalmente, data l'ora (è mezzogiorno) ne approfittano anche quelli del seguito per far tacere gli stimoli della fame.

A Cividale è il prof. Marino, presidente del Dopolavoro, che sorveglia il servizio coadiuvato da Piccoli e dal direttore tecnico Paolini. Finalmente si giunge a Udine e gli aspiranti al brevetto di primo grado mettono termine alla fatica.

SI RIPARTE

Ventitre concorrenti tentano la conquista del brevetto maggiore. In breve si è a Fagagna ove transita per primo il concittadino Bertuzzi. La folla è immensa e fa da sè spettacolo. Qui operano il V. Presidente del Dopolavoro Ettore Donati assieme a Giovanni Furlano, Amadio Donati ed al dott. Gonano per l'eventuale servizio sanitario. Anche il Commissario prefettizio signor Ugo Da Brol, è presente.

A Cisterna altra ondata di entusiasmo. Scorgiamo il bravo Podestà Bernardino Facini, il segretario del Fascio e del Dopolavoro signor Giovanni Piccoli, il dott. Gino Muneri per il servizio sanitario, il geom. Adolfo Malisani, Giovanni Cantarutti e Arturo Masotti. Ci sembra di essere in famiglia tanta è la cordialità.

Intanto il tempo si fa preoccupante. Infatti a Sedegliano, prima della qual località un concorrente è costretto al ritiro per rottura della catena, ci coglie un rovescio d'acqua; e la pioggia continuerà a molestare i concorrenti fino all'arrivo a Udine.

A Sedegliano fa gli onori di casa il Podestà cav. Attilio Barnaba, vecchia gloria del ciclismo friulano e nazionale, che volentieri ci spulcia, con commozione e misurata modestia, qualche piccante episodio della sua brillante attività di corridore. Egli è coadiuvato dal signor prof. dott. Birarda e dai signori Marino e Zanussi.

L'elenco dei brevettati

Hanno conseguito il brevetto di primo grado (chilometri 150): Bertuzzi Nello, Pecile Aldo del Dop. Fagagna; Di Fant Arturo Dop. di Rive d'Arcano; Rovere Francesco, Del Mistro Dante Dop. Maniago; Danieli Luigi Dop. Buttrio; Patussi Dante di Udine; Tomai Alcide, Stefanutti Federico, Zilli Guglielmo e Brovedan Desiderio del Dop. di Osoppo; Belgrado Mario, Zoratto Bentivoglio, Zoratto Dante Dop. S. Leonardo di Campagna; Macor Fioravante Dop. Tarcento; Burri Giovanni Dop. Basiliano; Gallussi Aldo di Udine; Degano Cirillo Dop. Castions di Strada; Quargnal Alterlingo Dop. Crauglio; Passons Severino S. C. Learco Guerra di Udine; Sessi Mario C. C. Udinese di Udine.

Di secondo grado: Chiavesio Dullio, Missana Luigi Dop. Fagagna; Sessich Isidoro C. C. Udinese; Tassan Ugo, Saties Fortunato Dop. Aviano; Tondo Giuseppe Dop. Maniago; Corba Vittorio Dop. San Leonardo in Campagna; Del Giudice Corrado Dop. Basiliano; Badolini Francesco, Marangon Alcide, Ernesto Giovanni, Stocco Zaio del Dop. Castions di Strada; Aita Carlo di Buia; Cuttini G. Carlo C. C. Udinese; Foschian Romeo Dop. Crauglio; Pascolini Renzo Dop. Colugna; Casarsa Cesare, Curri Ezio, Lucchette Primo, Di Zanutto Efren S. C. Learco Guerra.

A norma del regolamento sono stati assegnati i seguenti premi di rappresentanza:

Per il maggior numero di brevettati: a pari merito Dop. Castions di Strada e S. C. Learco Guerra N. 5 brevettati (uno di primo e quattro di secondo grado).

Al Dopolavoro di Osoppo con il maggior numero di brevettati di primo grado (N. 4).

Seguono: Dop. Fagagna, San Leonardo Campagna (4); C. C. Udinese e Dop. Maniago (3); Dop. Aviano, Basiliano e Crauglio (2).

Premio al Dop. più distante da Udine che ha partecipato viene assegnato al Dopolavoro di Aviano (Km. 65).

Un'unica medaglia d'argento è stata assegnata al più giovane arrivato (Luigi Danieli di Buttrio).

Il Veloce Club Vicenza vince la Coppa Italia a oltre 40 orari

Sfortunate e coraggiose prove del Club Stefanutti e U. S. Pordenonese

VICENZA, 31.

(Nostro servizio particolare)

Si è disputata oggi sul classico circuito dei Berici, da ripetersi 5 volte per 130 chilometri, l'eliminatoria veneta della coppa Italia alla quale hanno partecipato 19 squadre, fra cui il C. C. Stefanutti di San Vito e l'Unione Sportiva Pordenonese e cioè le due prime classificate della prova udinese di domenica scorsa.

La gara non è stata favorevole ai rappresentanti del ciclismo friulano. Il Club Stefanutti che per la prova di Udine figurava fra le quattro favorite della gara, è stato certo il più sfortunato dei concorrenti e deve solo alla buona volontà dei componenti la squadra ed al premio per la società più lontana se ha terminata la grande prova. Difatti due sbagli di strada nel primo giro, tre forature, le precari econdizioni fisiche di Vecchiani e Papaiz, la perdita di Fontana al terzo giro per incidenti e soprattutto l'errata scelta del rapporto assolutamente troppo basso per il fondo stradale asfaltato del circuito berico, influirono sulla classifica.

Più fortunata fu invece la Pordenonese che registrò alcune cadute e la perdita di Lucchetta al quarto giro.

La vittoria è arrisa alla quarta squadra del V. C. Vicenza composta da Sancella, Andretta, Morbiato, Segato, alla spettacolosa media di Km. 40.533 all'ora: che costituisce il record in gare del genere che difficilmente potrà crollare. Ad ottenerlo ha contribuito oltre al perfetto dell'asfalto, la giornata fresca e priva di sole.

Al secondo e quarto posto si sono classificate altre due squadre del V. C. Vicenza, mentre la prima squadra del Bassano si è classificata terza.

La velocissima ed emozionante contesa ha travolto squadroni come la Viscosa, la Ciclisti Padovani, V. C. Verona, come ha servito a mettere in luce altre giovani completamente trascurate alla vigilia.

Per le lodevoli prove fornite il Commissariato ha assegnato una medaglia di conio speciale al Pedale Veneziano, ritiratosi sul finire della gara, all'U. S. Pordenonese ed al C. C. Stefanutti i componenti del quale conquistarono i premi riservati alla società proveniente da più lontano.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Veloce Club Vicenza, quarta squadra (Andretta, Morbiato, Saoncella e Segato) che compie i 130 chilometri del percorso in ore 3.12'26" e un quinto alla media di Km. 40.533;

2. V. C. Vicenza seconda squadra (Censi, Zaramella, Coltro e Campagnolo) in ore 3.19'9" e un quinto;

3. V. C. Bassano (Gallina, Zannosia, Tessarolo, Contessa) in ore 3.22'31" e un quinto;

4. V. C. Vicenza, terza squadra (Galvan, Miotto, Doppieri e Bari) in ore 3.25'25" e quattro quinti;

5. S. Viscosa, prima squadra (Ponzia, Persolia, Silvestrini e Armellini), in ore 3.25'48" e un quinto;

6. V. C. Bassano, seconda squadra, (Gemo, Zavorra, Lazzarotto e Agosti), in ore 3.28'30";

7. V. C. Bassano, terza squadra, (Argentini, De Bovolan I e II e Paulin) in ore 3.30' e un quinto;

8. C. C. Basso Piave (Felgoner, Burigotto, Furlanetto e Calderan) in ore 3.32'57" e un quinto;

9. U. S. Pordenonese (Gregoris, Favret, Zanussi e Luchetta), in ore 3.33'30";

10. V. C. Vicenza, quarta squadra, (Dal Brun, Pozza, Vezzaro e Zambello), in ore 3.34'20" e due quinti;

11. C. C. Stefanutti (Feruglio, Fontana, Vachiani e Papaiz) in ore 3.34'20";

12. U. S. Stienta (Guerrini, Guzzon, Geraldo e Trevisan) in ore 3.36'56";

Giro più veloce quarta squadra del V. C. Vicenza, alla media di 41.770.

Squadre ritirate: (V. C. Verona (Tubini, Gazzotto, Montali e Vicentini); G. S. Viscosa, seconda squadra (Callegari, Brunello, Marangoni e Veronese); Pedale Veneziano (Cottica, De Gobbi, Bicciato, Pellegrino); V. C. Veneziano (Sperandio, Binto, Turini, De Lazzari); G. S. Viscosa, terza squadra (Reffo, Lonuzi, De Franceschi, Galdini); S. C. Padovani (Pinton, Griggio, Melato, Levorato); Dop. T. Dal Molin (Gennaro, Pasquale, Scolari e Manitoni).

La media compiuta dalla U. S. Pordenonese è di 36.534 e quella del Club Stefanutti di 36.373.

Camusso vittorioso nel giro d'Italia

A Morelli l'ultima tappa

L'ultima tappa del giro ciclistico d'Italia (Torino-Milano, chilometri 270), è stata vinta da Morelli davanti a Meini, Canazza, Bovet, Balmanion, Marchisio e Camusso e altri in gruppo.

La vittoria del giro è invece toccata a Camusso che nella classifica generale ha preceduto Giacobbe, Marchisio e Cavallini.

Campionato Italiano Veterani

Da fonte sicura veniamo a conoscenza che il Campionato Italiano «Vecchie Glorie» avrà luogo a Padova e precisamente nel mese di settembre, tanto per la «velocità» che per la «resistenza su strada».

Targa Augusto Bagnoli

In breve verrà effettuata una interessante gara ciclistica denominata «Targa Augusto Bagnoli» volta a onorare la memoria dell'ex campione ciclista e industriale udinese.

Pure in breve verrà disputata la classica prova «Gran Premio Città di Udine» riservata ai federati di terza e quarta categoria.

AMICHEVOLI

CERVIGNANO-ITALA 3 a 1

L'Itala, scesa a Cervignano a ranghi incompleti, ha subito un netto scacco dall'undici di Cervignano. Il terreno poi, reso oltremodo viscido dalla pioggia, non ha permesso una regolare partita. Il primo tmepo termina o a o. Il secondo tempo viene iniziato con più vivacità. Primi a segnare sono i cervignanesi. Al 32' avviene il secondo punto del Cervignano. Al 40' l'Itala segna con Veniga. Al 35' terzo punto del Cervignano.

*

MOTOCICLISMO. — Riuscita gita del Moto Club San Vito al Tagliamento.

ESCURSIONISMO. — Si è felicemente compiuta la gita sul monte Verzegnis della Società Alpina Friulana.

ATLETICA. — Alle gare di Bologna conseguirono vittorie Rolla (peso), Zemi (disco), Poggioli (martello), Palmieri (giavellotto) davanti a Dominutti e l'udinese Agosti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO